ANNO XXXI. Venerdì, 20 Settembre 1878 N. 258

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI:

	TRIMESTRE	SEMESTRE	ANNO
Roma e provincie del Regno	L. 9 —	L. 17 —	L. 32 —
Per tutti gli Stati d'Europa e l'Egitto	» 15 —	» 30 —	» 60 —
Stati Uniti dell'America Settentrionale	» 18 —	» 34 —	» 65 —
Per l'America Meridionale, Cina e Australia	» 30 —	» 57 —	» 75 —

Gli abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese.
Ciascun foglio costa cinici 10 cent. per Roma come per le provincie.
Un foglio arretrato centesimi 20.

L'OPINIONE
GIORNALE QUOTIDIANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:

In Roma all'ufficio del Giornale, via del Seminario, n. 37, piano terreno.
Nelle provincie, presso gli Uffici postali.
A Parigi, all'Agence Havas, rue Notre Dame des Victoires, 34 A.
Londra, Delamy Davies by Comp., 1, Finch Lane, Cornhill E. C.
Le lettere e i reclami devono essere inviati franchi alla Direzione del Giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.
Richiami e cambiamenti d'indirizzo devono avere unita la fascia in cerso sotto cui si spedisce il Giornale.
Per gli annunzi rivolgersi esclusivamente alla Ditta A. Manzoni e C. in Roma, via di Pietra Marmata, via delle Stelle, n. 14. Parigi, rue du Faubourg St-Dénis, 65.

4 Roma, 19 Settembre

BOLLETTINO POLITICO

Com'era da prevedersi, la Germania non ha insistito nella sua proposta di un'azione comune delle potenze per costringere la Porta ad eseguire il trattato di Berlino. La *Gazzetta della Germania del Nord* afferma che l'insistenza ormai era diventata inutile, essendo la situazione cambiata in seguito allo sgombero di Batum. Con ciò si viene a confessare che quella proposta veniva fatta principalmente nell'interesse della Russia. L'Inghilterra ne aveva indovinato lo scopo, quindi il suo rifiuto di aderirvi.

In compenso i telegrammi d'oggi accennano ad un miglioramento nelle condizioni delle cose in Oriente. Gli austriaci si sono impadroniti di Bihac, e secondo il *Times* si sono avvicinati anche a Bihacz dove ebbero a soffrire un grave disastro qualche giorno fa. Questa volta, dice il *Times*, la città desidera ci capitolare. Ma gl'insorti non cupano la fortezza e perciò è poco probabile che Bihacz venga occupata dagli austriaci senza combattimento.

Però la più importante fra le odierne notizie sarebbe il riavvicinamento fra l'Austria e la Sublime Porta. Sarebbero state riprese le trattative per una Convenzione fra queste due potenze; l'Austria riconoscerebbe alle sue proposte, locchè significherebbe che abbandona le sue velleità di una definitiva annessione della Bosnia e dell'Erzegovina, contentandosi di un'occupazione temporanea. E dal suo canto la Turchia accetiando le prime proposte austriache direbbe prova di arrendevolezza e confermerebbe davanti all'Europa la sua buona disposizioni ad agevolare l'esecuzione del trattato di Berlino.

Secondo il *Times*, l'ambasciatore di una grande potenza, a Costantinopoli, avrebbe suggerito che gli austriaci e i turchi occupino simultaneamente il distretto di Novi-Bazar. E noto che l'Austria afferma di non poter rispondere della tranquillità e dell'ordine nella Serbia e nell'Erzegovina se il distretto di Novi-Bazar non viene occupato dalle sue truppe. La Porta finora vi si è opposta e l'insurrezione in Epiro ed una disperata resistenza anche in quel distretto. Un'occupazione mista di turchi ed austriaci sarebbe forse il mezzo più efficace per raggiungere lo scopo. E noi non abbitiamo dalla buona volontà della Sublime Porta. Ma qui tornerebbero nuovamente sconce le parole che ieri riferivamo dal *Temps* di Parigi. Quale autorità esercita ancora il governo di Costantinopoli sulle popolazioni turche? E lo stesso truppe turche sbbidiranno se loro si comanda di sloiare gli austriaci che occupano il distretto di Novi-Bazar? Non si ricorda ciò che è accaduto in Albania quando il governo turco vi ha inviato Mehemet-Alì ad eseguirvi una missione di conciliazione?

Il telegrafo, accennando questo progetto d'occupazione mista, non dice chi sia quell'ambasciatore di una grande potenza a cui no attribuisce la paternità. Potrebb'essere l'ambasciatore di Germania, ma non vogliamo entrare nel campo delle ipotesi.

La stampa austriaca continua a discutere vivamente sull'i conseguenze della missione che l'Austria-Ungheria ha accettato dal Congresso di Berlino. La *Neue Freie Presse* pubblica un articolo propositio un notevole articolo, nel quale rifiuta pure sulla questione dell'*Italia irredentista*. La *Neue Freie Presse* osserva che le pretensioni manifestate in Italia per una rettificazione di frontiere sorsero appunto dopo che fu decisa l'occupazione austriaca della Bosnia e dell'Erzegovina.

Questo fatto, aggiunge il citato giornale, dovrebbe inspirare serie riflessioni al nostro ministero degli affari esteri. Dopo che erano state ristabilite le buone relazioni fra l'Austria e l'Italia nessuno in Italia (salvo i radicali irreconciliabili) aveva più alcuna ragione di territtorri nuovi. I nostri lettori riconderanno che, nella primavera di quest'anno, ed anche prima, abbiamo costantemente sostenuto che non ci dovesse nulla, nulla nostre imprese in Oriente, le cupidigie dell'Italia rispetto ai nostri possedimenti. Ora si vede quanto avessimo ragione.

Il giornale viennese, pur respingendo la pretensioni dell'Italia, sostiene che esse erano da aspettarsi dopo l'occupazione della Bosnia. E quantunque non siano da temere complicazioni per questo riguardo, tuttavia si fa sempre più palese l'errore politico commesso dal conte Andrassy quando accettò quell'incarico.

Il principe di Bismarck appena giunto a Berlino e preso parto a una seduta del Reichstag, s'è annulato. Ch'è da sconfortare che non rimanga se non quando si riprenderà la discussione del progetto di legge contro i socialisti.

I PORTI RIVALI

I discorsi recenti del ministro Freycinet a Boulogne e altrove hanno dato occasione ai giornali francesi di fare una serie di considerazioni sui loro porti in relazione alla concorrenza dei porti esteri e segnatamente italiani. Il ministro dei lavori pubblici ha fatto grandi promesse e, come è suo costume, le ritirerà. Imperocchè la Francia offre all'Italia il mirabile esempio di due ministeri potenti, competenti, che procedono d'accordo e che hanno fatto grandi disegni finanziari e dello pubbliche costruzioni. Ora il Freycinet ha notato che la potenza della marina mercantile non si svolge in accordo con quella dell'industria; che i grandi porti della Francia sono meno grandi dei suoi centri manifatturieri. Non vuole rassegnarsi a questa inferiorità; non vuole rassegnarsi all'idea che l'Havre trovi rivali fortunati in Amsterdam ed in Anversa; Marsiglia in Trieste e in Genova. In questo difetto di rassegnazione, in questa inquietudine, che rivela la ricerca del meglio, è una condizione immensibile di successo. I francesi spenderanno grandi risultati del compimento del Canale di Suez, al quale avranno concorso col loro ingegno e col loro denaro; ma si avvedono con sommo rammarico che stanno il profitto è scarso. E accennano al dubbio che l'Italia no abbia tratto maggior vantaggio. Il dubbio, per iventura nostra, è inspirato unicamente dalla posizione geografica più vantaggiosa, della quale non abbiamo saputo finora profittare. La Francia non ha alcuna ragione di invidia; poichè, come altra volta abbiamo avvertito, all'interni dei piroscafi serventi dallo Stato e di qualche altra rara eccezione, traverso il Canale di Suez sinora non passa d'italiano che il suono dello nostre deluse speranze e delle nostre frodate aspettative. Siamo invidiati a torto; non abbiamo i meriti che ci si attribuiscono con gli per sono di benevolenza, un per argomento di emulazione interessata.

E.i è evidente che se non si pensa seriamente a modificare, mitigare e correggere i diritti marittimi, com'era il pensiero espresso dal conte Molò, mentre quando reggeva il ministero delle finanze, se non si stabilisce una legislazione doganale sicura o ragionevole anche pel commercio, i nostri grandi porti languiranno, decaderanno sempre più. Il che ci sarà soltanto un guaio economico, ma anche politico e militare. Imperocchè nei grandi porti si accontano le speranze e si concretano le forze del nostro risorgimento marittimo, che ha due aspetti, il militare e il commerciale, e una cosa sola. La Francia dei mondo attenta che le due marinerie, la pacifica e la bellica, sorgono, si sostengono, decadono insieme; nè può essere altrimenti. La potenza della marina militare è l'espressione di quella l'insieme di forze, di operosità, di attitudini marittime, le quali hanno lo loro organizzazione e disciplina spontanea nella marina mercantile. Tutto ciò è già chiarissimo, elementare per lo altre nazioni che sono sul Mediterraneo o se ne dispiutano le migliori sedi, e duole il vedere fra tante ambizioni la nostra indifferenza.

La Francia, l'Inghilterra e l'Austria-Ungheria aspirano a esercitare una influenza preponderante nei mari del Nord e nel Baltico, nel Mediterraneo e se ora si sono da tempi antichissimi decisi i destini della civiltà. All'Inghilterra non è bastato l'occupazione attuale Italiano, ha dichiarato che la Germania sonis anch'essa il bisogno di cercare il suo sbocco sul mare. E poichè questo è il destino degli Stati forti. Un popolo di 40 milioni non può rimanere senza una diretta comunicazione marittima con quel bacino del Mediterraneo ove i Fenici, i Cartaginesi, i Romani, tutti i popoli del mondo hanno combattuto nella lotta per la civiltà. Così avrebbe detto con vivida schiottezza lo storico tedesco. Che faremo noi italiani?

Ci colleremo, fra tanto aspirazioni operose e ambizioni efficaci, in uno stretto quietismo, sperando che la civiltà risolva il problema col mezzo delle pacifiche e libare emulazioni? Ovvero non ci persuaderemo che la vittoria spetta ai forti e si pertinaci? Per ragione di geografia, d'importanza, di tradizioni, di attitudini native, il Mediterraneo dovrebbe essere un lago italiano. Ma le idealità di questa specie troppo contrastano colla squallida realtà! Esaminata le due coste dell'Adriatico. Da una parte Trieste, Pirano, le isole fornite di costruzioni e di navigazioni ardite, come Lussin piccolo, Pola, Fiume; la portuosa e forte Dalmazia. Colà tutto è fremito di vita e di forze. Non sarà lecito confessare, per quanto ciò possa costare al nostro amor proprio, che la nostra italiana dell'Adriatico è più dimessa, più languida, meno curante della sua prosperità e della sua grandezza marittima? Trieste ha il Lloyd austro-ungarico; Venezia non ha saputo, voluto o potuto avere neppure la linea indigena; gli stessi cialafati trovano talora lavoro rimunerato largamente nell'altra costa dell'Adriatico. Quante meditazioni meno lanconiche non si potrebbero trarre da questo solo paragone!

Si aggiunga il francesi: le loro inquistudini non hanno alcun fondamento; possono essere adoperate dai loro ministri a dai loro giornali come un argomento per trarre l'opportuità dall'invidia delle concorrenze fantastiche; ma nel non possimo prendere sul serio. Volesse il fato che l'Austria-Ungheria da una parte o la Francia dall'altra tomessero Venezia, Ancona, Bari, Livorno, Messina, Catania, Napoli e Genova; immessero veramente tutta questa cintura magnifica della Cibele italiana, e cacciassero un grido schietto di legittima preoccupazione! Ma sinora la cosa non è così e a noi pisce il duro ufficio di ammonire i nostri compaesani, i quali non devono assumere quella forma di vanità, esempi d'invocazioni sulla nostra prosperità che si fanno all'esterno per eccitare l'emulazione colla preoccupazione dell'altrui superiorità.

L'OCCUPAZIONE DELLA BOSNIA

Scrivono dai confini bosniesi, in data del 10 al *Pester Lloyd*:

« Non appena prima di tutto rivolti e combattuti sono riguardo due arruri; cioè, la supposizione che gl'insorti siano valle del Reno e loro saltano agli occhi da ambo i lati della via le rovine dei castelli sulla cima delle rupi più orte e più giù altri castelli di generazioni passate, ancora abitati, tutto ciò non mai fatto il loro precoccorso giudizio del paese e dei suoi abitanti; essi non si chiedono in qual modo si trovino nella repubblicana Svizzera i castelli e di una vecchia aristocrazia, ma considerano le rovine come una decorazione della via, di cui no hanno veduta anche di somiglianti lungo il Reno.

Che ne sia stato nella repubblicana Svizzera di tutte quelle famiglie, non lo chiegono, perchè ciò non c'entra col viaggio che fanno per il loro piacere, nè avrebbero tempo da occuparsene. Ma chi ha alquanto più tempo e che cerca nel viaggiare un altro piacere, da quello in fuori di attraversare al più presto possibile luoghi tratti di via, a colui, diciamo, deve fare non poca impressione, quando attraversa il paese di Glarus per recarsi in Grigioni, il vedere come i castelli di una dolce ed amabile fisonomia del dintorni, mutino pure le figure e la fisonomia dei suoi abitanti, e quasi distanzi corra tra il bionde svizzero di San Gallen e Glarus al bruno, svelto e vigoroso svizzero del cantone dei Grigioni, che vede sulle proprie borgate e villaggi innalzarsi le alte montagne coronate di ghiaccio, nelle cui ispidegde rinsci si difficile un tempo di penetrare si romani, dominatori del mondo.

Sorge ancora quell'alta torre quadrangolare romana, avanzo dell'antica *Curia Rhaetorum*, sollecata per tenere in freno i grigioni, guardia di quella contrada, che il popolo chiame ancora la *spina in occultis*; e del pari che di quel testimone di tempi andati, rimane pure dell'antico palagio, quasi cadente traccia nelle vene del popolo che tuttora si distingue per il suo ardore guerresco e la sua pertinacia.

Sebbene gran tempo sia trascorso, dacchè gli antichi abitatori difendevano con feroce energia il loro paese contro agli assalti de' romani, e benchè si trovino ancora nelle valli del Reno e della Prussia, parlano tuttora della ricchezza che possedevano una volta quelle famiglie quando dominavano nella Valtellina, quando, armati di tutto punto, salivano chiavano il sangue del paese che avevano conquistato.

Il caso si evea così ospiti in una di codeste antiche case. Di fuori non v'era gran cosa di particolare da vedersi: era collocata in un giardino al margine del Pissaur, del fiero torrente montano che scorre nella valle, e le belle ed ampie stanze da tre piani, dovevano avver fornite si conti di Rottenbnel una ben comoda e spaziosa abitazione.

Presentemente i conti di Rottenbnel sono estinti, o i loro eredi, altri signori pure loro discendenti, ma di rango femminile, possederanno il luogo.

Due dì grami erano da molto tempo appigionati a diverse famiglie, avendosi i proprietari, non troppo facoltosi, riserbato uno solamente per loro.

Ad onta alla perdita delle ricchezze e dei privilegi era rimasta loro, come ultimo e grande privilegio, almeno la smodata bellezza delle loro figlie e nessuno pensava ai signori di Rottenbuel si sentivano tuttora di essere distinti o privilegiati, ancorchè del singoli membri della famiglia erano accaduti i più strani casi. Ma nostra cioè a cosa del Congresso, fra i quali annunzio il Kaiser, il Lenormant, il Roth, ecc.

namione del loro posso alla confederazione, almeno apparentemente una vita borghese da liberi cittadini della libera Svizzera.

Nondimeno le tracce dell'antico feudalismo sono visibili ancora in tutto il paese: nella valle del Reno e nella via della valle di Domleschi, nell'Engadina e nelle sorgenti dell'Inn, nella valle di Bergaglia e giù giù fino al lago Italiani, s'innalzano torri e castelli, castelli dei nobili, colle loro torri ed i loro giardini cinti da mura; perfino in Chur e nei suoi più prossimi contorni le abitazioni dei nobili, i palazzi degli antichi signori di quel paese, parlano tuttora della ricchezza che possedevano una volta quelle famiglie quando dominavano nella Valtellina, quando, armati di tutto punto, salivano chiavano il sangue del paese che avevano conquistato.

Il caso si evea così ospiti in una di codeste antiche case. Di fuori non v'era gran cosa di particolare da vedersi: era collocata in un giardino al margine del Pissaur, del fiero torrente montano che scorre nella valle, e le belle ed ampie stanze da tre piani, dovevano avver fornite si conti di Rottenbnel una ben comoda e spaziosa abitazione.

Presentemente i conti di Rottenbnel sono estinti, o i loro eredi, altri signori pure loro discendenti, ma di rango femminile, possederanno il luogo.

Due dì grami erano da molto tempo appigionati a diverse famiglie, avendosi i proprietari, non troppo facoltosi, riserbato uno solamente per loro.

Ad onta alla perdita delle ricchezze e dei privilegi era rimasta loro, come ultimo e grande privilegio, almeno la smodata bellezza delle loro figlie e nessuno pensava ai signori di Rottenbuel si sentivano tuttora di essere distinti o privilegiati, ancorchè del singoli membri della famiglia erano accaduti i più strani casi. Ma nostra cioè a cosa del Congresso, fra i quali annunzio il Kaiser, il Lenormant, il Roth, ecc.

lazioni confinarie come sa torrente di fuoco contro l'Inghilterra.

Il *Times* dice che bisogna persuadere l'emiro, a qualunque costo, che deve conchiudere un'alleanza coll'Inghilterra.

Chiusura del Congresso degli orientalisti

Dall'adunanza solenne di chiusura del Congresso degli orientalisti a Firenze la *Nazione* del 17 ci toglie i seguenti particolari:

Ieri alle 3 abbe luogo la solenne chiusura del quarto Congresso internazionale degli orientalisti. L'anniversario era occupato a piene dai membri del Congresso e da alcune *notabilità* a pubbliche; la parte riservata al pubblico era pure ripiegata da un gran numero di signore, parte delle famiglie dei membri del Congresso, parte della nostra cosmittadine.

Dopo l'apertura della presidenza il senatore Amari, i professori Ascoli, Lestaio e Du Cange presero posto ai lati del prefetto della provincia, il R. delegato straordinario di Comune. Parecchi. Inconsciuti il presidente Amari, del Comune Sindaco, che nei ci ringraziano di riprodurre per esteso. In esso ci annunziò che il prossimo Congresso, per voto unanime del precedente, si radunerà nella nostra città di Germania; quale poi debba essere, si lascia l'onorio di Duodo alla Società orientale tedesca.

Il discorso dell'Amari fu molto applaudito.

Furono quindi letti i prof. Ascoli e due lettere del segretario del Comitato incaricato di seguire il grande, che fu già nel 1876 assegnato dal ministro di istruire lavoro intorno al soggetto: *Le associazioni dell'arianismo nell'Asia*.

Furono quindi assegnati i premi ai professori Weber, Roth e Rühlingk, tedeschi; *Grave* e Muir, inglesi; Brédi per la Francia; Gerosa e Asoli per l'Italia. Il premio era di 2000 fire.

Nessuno fu giudicato degno del premio intero; furono assegnati premi minori, sentimento espresso al quesito; diversi dei premi furono divisi fra due o più concorrenti.

Il prof. Ascoli, a nome della sezione, il dottor Emmo di R. Collegio di Bombay; infine per due sezioni altri due italiani, uno dei quali il nostro cospit. J. Gerosa da Cumbi, il cui lavoro aveva per titolo: *prima più sistema primae tra lit Indie fructus*. A questo annunzio una fragorosa salva di applausi salutò il da Cumbi che si presentava al proscenio.

Allora, levato il prof. De Gubernatis, lesse un breve, ma vivace discorso, nel quale augurava ancora una volta alla concordia della scienza ed alla franca partecipazione dei francesi al Congresso germanico. Fini dicendo: il nostro Congresso non vuol esser considerato che come un fanciullo che nel mandarsene a battezzare, dice la nonnia in Congresso.

E l'epoca di questa lauren fu fissata pel 1881.

Anche questo discorso fu salutato da spontanei applausi.

Il presidente dichiarò quindi sciolta l'adunanza.

Sorse poi il Rasan, il quale, domandata la parola, ringraziò anche a nome del Comitato ordinatore, pel la Commissione facentina delle premure avutesi ai lodigiani pel Firenze e l'Italia della accompagnate e grande ospitalità accordata agli stranieri.

Il discorso è fatto sonno insomniatore: bene, bene, bene.

L'ACCADEMIA DELLA CRUSCA

Togliamo dalla *Nazione* del 19:

L'annua solenne adunanza dell'Accademia della Crusca fu tenuta; come avvenne assunto, nella sala maggiore del Conservatorio.

Vi assistevano il ministro della pubblica istruzione, il prefetto, il regio commissario ed altri personaggi; ricmpira la sala una scelsra numerosa ed eletta di signori e signore, a non pochi dei quali convenivasi stendere il braccio, nostra città a cause del Congresso, fra i quali annunzio il Kaiser, il Lenormant, il Roth, ecc.

APPENDICE

L'ULTIMO DELLA SUA STIRPE

RACCONTO

(dal tedesco)

DI

Fanny Lewald

Dappoichè i vapori e le ferrovie solcano le terre ed i mari, un nuovo sistema di viaggiare è prevalso tra gli uomini. L'intemperanza stessa li ha resi frugali. Mari, monti, fiumi, strade, città, le lunghe linee dei carri non sono più ostacoli a luogo distendono a guisa di lubrico velocissimo serpente tutto ciò è voduto da loro a volo di cicogne. De'varii luoghi pur anco non rimane loro che una tenue e fugevole rimembranza. Il nome di un compagno di viaggio, la fisonomia di un altro, i premi e i comodi degli alberghi ed impressioni tanto vaghe ed incerte delle tante chiese e gallerie visitate che poco meno avrebbero goduto di un panorama, seco quanto riportano a casa loro gli odierni viaggiatori dal loro viaggi. Ne ricavano delle vedute generali poco diverse da quelle che può dare un manuale di geografia ad uno scolaro, nonchè alcuni altri concetti parziali falsi per la maggior parte, e il vero scopo del viaggio, anzi anche il piacere di esso, il fanciullarizzarsi con persone e costumi diversi da quelli che conosciamo, quel contatto reciproco tra uomo e uomo che solo può abbreviare la distanza e diradare il velo dal quale altrimenti ci rimane coperta, tutto ciò è ignoto per loro. Migliaia a migliaia viaggiano tutti gli anni in Inviserra, ma che ne sanno si loro ritorno del paese e dei suoi abitanti?

Conoscono di viste le verdi vallate in cui passeggiano le greggi e le capanne dei mouti in cui si prepara il cacio. Conoscono del pari di vista le ciitte indos strisli sui prati circostanti alle quali tessuti di cotoni, rossi come fiamma sono esposti ai raggi del sole; hanno attraversato villaggi ed hanno dato una occhiata fuggitiva anto e case ove dietro alle piccole finestre si eseguiscono quei bei tessuti di seta, quelle tende che pensano poi ad ornare le sale più splendide dei castelli reali. Davanti ai boi lavori d'intaglio, alle grandiose fabbriche di orologi e di altri simili prodotti, hanno fatto sosta un momento e sanno perciò che gli svizzeri sono un popolo industrioso e laborioso.

Hanno sentito dire che in Basilea il ceto dei negozianti è molto ricco, superbo dei suoi quattrini e in parte bigotto; sanno che la Svizzera meridionale intrattiene un animato commercio coll'Italia, e se per caso risalgono la questa inquisitoche, che rivela la ricerca del meglio, è una condizione immensibile di successo. I francesi spenderanno grandi risultati del compimento del Canale di Suez, al quale avranno concorso col loro ingegno e col loro denaro; ma si avvedono con sommo rammarico che stanno il profitto è scarso. E accennano al dubbio che l'Italia no abbia tratto maggior vantaggio. Il dubbio, per iventura nostra, è inspirato unicamente dalla posizione geografica più vantaggiosa, della quale non abbiamo saputo finora profittare. La Francia non ha alcuna ragione di invidia; poichè, come altra volta abbiamo avvertito, all'interni dei piroscafi serventi dallo Stato e di qualche altra rara eccezione, traverso il Canale di Suez sinora non passa d'italiano che il suono dello nostre deluse speranze e delle nostre frodate aspettative. Siamo invidiati a torto; non abbiamo i meriti che ci si attribuiscono con gli per sono di benevolenza, un per argomento di emulazione interessata.

E.i è evidente che se non si pensa seriamente a modificare, mitigare e correggere i diritti marittimi, com'era il pensiero espresso dal conte Molò, mentre quando reggeva il ministero delle finanze, se non si stabilisce una legislazione doganale sicura o ragionevole anche pel commercio, i nostri grandi porti languiranno, decaderanno sempre più. Il che ci sarà soltanto un guaio economico, ma anche politico e militare. Imperocchè nei grandi porti si accontano le speranze e si concretano le forze del nostro risorgimento marittimo, che ha due aspetti, il militare e il commerciale, e una cosa sola. La Francia dei mondo attenta che le due marinerie, la pacifica e la bellica, sorgono, si sostengono, decadono insieme; nè può essere altrimenti. La potenza della marina militare è l'espressione di quella l'insieme di forze, di operosità, di attitudini marittime, le quali hanno lo loro organizzazione e disciplina spontanea nella marina mercantile. Tutto ciò è già chiarissimo, elementare per lo altre nazioni che sono sul Mediterraneo o se ne dispiutano le migliori sedi, e duole il vedere fra tante ambizioni la nostra indifferenza.

La Francia, l'Inghilterra e l'Austria-Ungheria aspirano a esercitare una influenza preponderante nei mari del Nord e nel Baltico, nel Mediterraneo e se ora si sono da tempi antichissimi decisi i destini della civiltà. All'Inghilterra non è bastato l'occupazione attuale Italiano, ha dichiarato che la Germania sonis anch'essa il bisogno di cercare il suo sbocco sul mare. E poichè questo è il destino degli Stati forti. Un popolo di 40 milioni non può rimanere senza una diretta comunicazione marittima con quel bacino del Mediterraneo ove i Fenici, i Cartaginesi, i Romani, tutti i popoli del mondo hanno combattuto nella lotta per la civiltà. Così avrebbe detto con vivida schiottezza lo storico tedesco. Che faremo noi italiani?

Ci colleremo, fra tanto aspirazioni operose e ambizioni efficaci, in uno stretto quietismo, sperando che la civiltà risolva il problema col mezzo delle pacifiche e libare emulazioni? Ovvero non ci persuaderemo che la vittoria spetta ai forti e si pertinaci? Per ragione di geografia, d'importanza, di tradizioni, di attitudini native, il Mediterraneo dovrebbe essere un lago italiano. Ma le idealità di questa specie troppo contrastano colla squallida realtà! Esaminata le due coste dell'Adriatico. Da una parte Trieste, Pirano, le isole fornite di costruzioni e di navigazioni ardite, come Lussin piccolo, Pola, Fiume; la portuosa e forte Dalmazia. Colà tutto è fremito di vita e di forze. Non sarà lecito confessare, per quanto ciò possa costare al nostro amor proprio, che la nostra italiana dell'Adriatico è più dimessa, più languida, meno curante della sua prosperità e della sua grandezza marittima? Trieste ha il Lloyd austro-ungarico; Venezia non ha saputo, voluto o potuto avere neppure la linea indigena; gli stessi cialafati trovano talora lavoro rimunerato largamente nell'altra costa dell'Adriatico. Quante meditazioni meno lanconiche non si potrebbero trarre da questo solo paragone!

Si aggiunga il francesi: le loro inquistudini non hanno alcun fondamento; possono essere adoperate dai loro ministri a dai loro giornali come un argomento per trarre l'opportuità dall'invidia delle concorrenze fantastiche; ma nel non possimo prendere sul serio. Volesse il fato che l'Austria-Ungheria da una parte o la Francia dall'altra tomessero Venezia, Ancona, Bari, Livorno, Messina, Catania, Napoli e Genova; immessero veramente tutta questa cintura magnifica della Cibele italiana, e cacciassero un grido schietto di legittima preoccupazione! Ma sinora la cosa non è così e a noi pisce il duro ufficio di ammonire i nostri compaesani, i quali non devono assumere quella forma di vanità, esempi d'invocazioni sulla nostra prosperità che si fanno all'esterno per eccitare l'emulazione colla preoccupazione dell'altrui superiorità.

L'OCCUPAZIONE DELLA BOSNIA

Scrivono dai confini bosniesi, in data del 10 al *Pester Lloyd*:

« Non appena prima di tutto rivolti e combattuti sono riguardo due arruri; cioè, la supposizione che gl'insorti siano valle del Reno e loro saltano agli occhi da ambo i lati della via le rovine dei castelli sulla cima delle rupi più orte e più giù altri castelli di generazioni passate, ancora abitati, tutto ciò non mai fatto il loro precoccorso giudizio del paese e dei suoi abitanti; essi non si chiedono in qual modo si trovino nella repubblicana Svizzera i castelli e di una vecchia aristocrazia, ma considerano le rovine come una decorazione della via, di cui no hanno veduta anche di somiglianti lungo il Reno.

Che ne sia stato nella repubblicana Svizzera di tutte quelle famiglie, non lo chiegono, perchè ciò non c'entra col viaggio che fanno per il loro piacere, nè avrebbero tempo da occuparsene. Ma chi ha alquanto più tempo e che cerca nel viaggiare un altro piacere, da quello in fuori di attraversare al più presto possibile luoghi tratti di via, a colui, diciamo, deve fare non poca impressione, quando attraversa il paese di Glarus per recarsi in Grigioni, il vedere come i castelli di una dolce ed amabile fisonomia del dintorni, mutino pure le figure e la fisonomia dei suoi abitanti, e quasi distanzi corra tra il bionde svizzero di San Gallen e Glarus al bruno, svelto e vigoroso svizzero del cantone dei Grigioni, che vede sulle proprie borgate e villaggi innalzarsi le alte montagne coronate di ghiaccio, nelle cui ispidegde rinsci si difficile un tempo di penetrare si romani, dominatori del mondo.

Sorge ancora quell'alta torre quadrangolare romana, avanzo dell'antica *Curia Rhaetorum*, sollecata per tenere in freno i grigioni, guardia di quella contrada, che il popolo chiame ancora la *spina in occultis*; e del pari che di quel testimone di tempi andati, rimane pure dell'antico palagio, quasi cadente traccia nelle vene del popolo che tuttora si distingue per il suo ardore guerresco e la sua pertinacia.

Sebbene gran tempo sia trascorso, dacchè gli antichi abitatori difendevano con feroce energia il loro paese contro agli assalti de' romani, e benchè si trovino ancora nelle valli del Reno e della Prussia, parlano tuttora della ricchezza che possedevano una volta quelle famiglie quando dominavano nella Valtellina, quando, armati di tutto punto, salivano chiavano il sangue del paese che avevano conquistato.

Il caso si evea così ospiti in una di codeste antiche case. Di fuori non v'era gran cosa di particolare da vedersi: era collocata in un giardino al margine del Pissaur, del fiero torrente montano che scorre nella valle, e le belle ed ampie stanze da tre piani, dovevano avver fornite si conti di Rottenbnel una ben comoda e spaziosa abitazione.

Presentemente i conti di Rottenbnel sono estinti, o i loro eredi, altri signori pure loro discendenti, ma di rango femminile, possederanno il luogo.

Due dì grami erano da molto tempo appigionati a diverse famiglie, avendosi i proprietari, non troppo facoltosi, riserbato uno solamente per loro.

Ad onta alla perdita delle ricchezze e dei privilegi era rimasta loro, come ultimo e grande privilegio, almeno la smodata bellezza delle loro figlie e nessuno pensava ai signori di Rottenbuel si sentivano tuttora di essere distinti o privilegiati, ancorchè del singoli membri della famiglia erano accaduti i più strani casi. Ma nostra cioè a cosa del Congresso, fra i quali annunzio il Kaiser, il Lenormant, il Roth, ecc.

I RUSSI IN ASIA

Il corrispondente del *Times* da Calcutta annunzia che i preparativi per l'invio d'una missione inglese a Kabul sono attivamente continuati. La missione sarà forte di mille uomini. Si adottarono provvedimenti di precauzione pel suo passaggio attraverso il paese di Kyber, ed il vicere ha ricevuto ostaggi in garenzia di questa promessa.

Il governo dell'Indie inglesi ha distribuiti pubblicamente di possedere sette sacca di rupie, ch'egli vuole impiegare tutte contro al governo inglese; egli sceglierà le popo-

I RUSSI IN ASIA

Il corrispondente del *Times* da Calcutta annunzia che i preparativi per l'invio d'una missione inglese a Kabul sono attivamente continuati. La missione sarà forte di mille uomini. Si adottarono provvedimenti di precauzione pel suo passaggio attraverso il paese di Kyber, ed il vicere ha ricevuto ostaggi in garenzia di questa promessa.

Il governo dell'Indie inglesi ha distribuiti pubblicamente di possedere sette sacca di rupie, ch'egli vuole impiegare tutte contro al governo inglese; egli sceglierà le popo-

Il comm. Cesare Gnesti, sopr' intendente all'Archivio di Stato e segretario della Crusca, fesse il consueto rapporto, dettato con quella lucidità ed eleganza che sono proprie di un sì fatto scrittore. Disse che aveva da dare all'Vocabolario due buone notizie: la prima, che egli presentava il terzo volume del Vocabolario (vitalia impressione), con che si termina le lettere C, e si pe oggia materialmente con questi voli tre volevasi la quarta impressione del Vocabolario stesso, ch da tempo bramavasi non solo dai filologi, ma anche da molti uomini non pubblicisti fa-scicoli, e non volume alcuno ogni quattro anni; la seconda notizia fausta, che egli non aveva da darsi ad alcuni nessun sconforto nemmeno da vivi.

Inoltre, presa occasione dal centenario di Vittorio, narrò di lui curiosissimi fatti e compiuti fosse accademico corrispondente della Crusca.

Espose i criteri che avevano alla compilazione del Vocabolario, cioè l'uso vivo e l'autorità degli scrittori, nella scelta dei quali l'Accademia si è e più e più allargata, ma senza voler prendere da essi come era di coppello tutte le loro parole e frasi. Proseguì dicendo essere pur troppo antico abuso censure, difendendo con esempi popolari e letterari alcune definizioni del Vocabolario. Ma soprattutto si piacque allargarsi a raccontò con parole degne come al Re Vittorio Emanuele II, di sempre santa memoria, fosse salista in quinto impressione, e come l'Accademia ne raccomandasse la prosecuzione agli eredi del nuovo Re Umberto I.

Terminata fra il plauso degli uditori la lettura del segretario, il prof. Augusto Conti, accennando dell'Accademia, volse il ministro agli orientalisti presenti la opportuna e nobilissima parola che segnava, a che forma sensibile ed universo e coltivare manifestazioni di approvazione:

« Vi ringrazio, Eccellenza, a tutti quanti miei ritrovati colleghi vi ringraziano, del molto cortese che voi sentiste nel volervi con noi. La presenza d'un uomo tanto benemerito del nostro italiano, fper noi una festa. E ringrazio gl'illustri Orientalisti. Qui s'abbracciano l'Oriente e l'Occidente in particolar modo di comune progresso; e ciò quanto debbono sostenere le saine nobiche dell'Alighieri, del Petrarca, del Boccaccio, nonchè del risorgimento italico, che fu risorgimento europeo di letteratura e di filologia! Quanto il Fusino e il Peltzinge egli altri degli Platonici e anche Galileo egli accademici del Cimento, pure nostri accademici, che, proclamando a voce spiegando i metodi dell'esperienza, possero altresì in dottrina: doversi sopra i fatti, sulle universalità dei fatti, sulle relazioni dei fatti, fondare ogni filosofica e letteraria speculazione. Tutto ciò riserva proprio all'Italia e alla patria vostra, e i sapienti, che la salute ripromette.

Inoltre, allora la mia lettura l'on. professore Domenico Berti, in nuovo ai segni della più cortese attenzione.

Impromesto ora, com'è noto: « I pionieri nell'Accademia della Crusca. »

L'ampio e successo discorso dell'on. Berti si può riassumere così:

La storia delle relazioni della Crusca per rispetto al Piemonte si può distinguere in due periodi:

Il primo: dalla fondazione dell'Accademia nel 1582 sino alla soppressione di essa nel 1783;

Periodo secondo: dalla sua reintegrazione nel 1811 sino a noi o alla metà di questo secolo.

La Crusca, nel primo periodo, dopo i suoi accademici più promossori con certe pubblicazioni. Verso il fine pure del secolo XVII, le sue sicurezze cadono sopra quelle di valore. Tali sono il Redi, il Gerbi, il Paradisi.

Una Retorica, ch'aveva che nel secolo XVI la Crusca lasciava fuori uno dei maggiori scrittori di lettere del Piemonte, Giovanni Botero, e nel secolo, Vittorio Alfieri.

Nel secondo periodo, le obrizzi della Crusca rispondono ai progressi degli studi della lingua in Piemonte. Effetti la Crusca, appena risuscitata, sembra Celesni, Napione ed il Denina, poi il Gioia, il Grassi, il Nodo, il Manno, il Peyron, il Carena, il Gobetti, il Balbo, il Cibrario, il Bandi di Vesme.

Le sedie non potrebbero essere state più splendide e migliori.

Il Berti trattenne quindi i più segnalati Napione, Denina, Botta, Peyron, Cibrario, Gioia, e mise in mostra l'amore con cui si diedero agli studi della lingua e la felicità che per quella conseguirono.

Dimostrò come la lingua vacchiadesse in sè la questione dell'unità nazionale italiana, dell'Indipendenza dell'Italia, della sua nazionalità e della sua potenza futura. I cultori della lingua italiana furono apparecchiatori e promotori più efficaci della costituzione nazionale e politica dell'Italia.

Nel trattegniere specialmente le opinioni del Napione, del Botta e del Gravi, intorno alla lingua, di Berti fece lunga e non di lettere inedite tolte dagli Archivi dell'Accademia della Crusca e dalla Biblioteca dal Re, di Torino. Rappresentò la maggior parte di questa letteratura veramente da lui pubblicata.

Chiuse il suo discorso con queste parole:

« Se l'Italia diritta, potè non parlarsi geografica e con qualche vecchezza di linguaggio che l'Alfa le fu, dare vita e forma ad una intera letteratura nazionale, perchè non potrà costituzionale ed amministrativa ora che è unita? Se nel frazioni, negli ingegni e nei financi le saggie-morazioni di popoli non torneranno a seguito delle loro lingue e delle loro lettere, perchè il medesimo non farà avvenire in Italia?

« Ma allochè ciò segua è d'uopo aspettare, senza ben esserne Gioberti, che se da un lato le potenze vecchie del nostro idioma debbono svolgersi ed eco-mobrirsi ai nuovi bisogni, si attenda dall'altro non mancare bellezzadine e preservare la purezza di suo genio antico. Una maniera non può avere nobiltà e vigore se non tutto ordita ed affatto che in un linguaggio. Le formole mentali e morali o non si sopiscono, o si stringono con molta importanza nei popoli in cui le sventure della Regina è imperfetto o disdetto. »

Il quarto discorso nel non dimeno che il suddetto relatore, ma non possiamo rendere l'effetto della parola calma, precisa, ornata di nascita eleganza, e interpreta sempre, talvolta di nobili pensieri e di elevati concetti. Diciamo a tutta lode dell'accademico, che il suo discorso durò circa un'ora, non punto lungo al silenzio, e che lunghi e spontanei applausi lo interruppero in più luoghi e ne salutarono la fine.

UN PROCLAMA DI MAC-MAHON

Il *Journal Officiel* del 47 pubblica il seguente proclama del maresciallo Mac-Mahon alla truppe:

« Versailles, 16 settembre.

« Soldati!

« Gli accerbi, lo nasovre che avete seguito mostrano che tutti, ufficiali e soldati, siete animati da una buona volontà e da uno slancio che lo sono-liete di nostre. Voi avete saputo sopportare delle lunghe ed aspre fatiche; voi avete saputo sopportare delle lunghe ed aspre fatiche; voi avete saputo sopportare delle lunghe ed aspre fatiche;

Molte Società operaie ed i redenti della patria battaglia, procedono dalle loro bandiere, andranno alla giornata processionalmente a Porta Pia, ove parecchi oratori pronunceranno discorsi d'occasione.

L'on. sindaco Rospi si arriverà in Roma domani mattina.

Gli diamo il ben tornato, bella convivenza che, riprendendo la direzione della nascente e importante Azienda municipali, voglia continuare a mettervi quel buon volere e quell'energia che ha mostrato nei primordi della sua amministrazione.

Una delle raccomandazioni che non mancheremo di fare all'on. Rospoli è di bandire dagli atti l'indolenza. E cosa trista di vedere che il più piccolo affare è trascinato in lungo un anno, con grave danno di chi vi ha interesse.

Al suo arrivo il Campidoglio si troverà su disparate telegrafiche, giunte quasi tutte da Bologlese, dall'on. presidente del Consiglio, nel quale gli si annuncia che il ministero della finanze invierà al ministero questa prima per trattare e intendersi sul concorso conservativo a pro della nostra città.

Se non erano male informate, il prefetto e gli puro invitato a prender parte alla conferenza su questa questione, che no riguarderà indirettamente molte altre.

Il S. di oledesi, cav. Armellini, ha pubblicato il seguente manifesto:

« L'alba del 20 settembre 1870 non ha d'uopo di essere rammentata ai romani; è un fatto che abbiamo imparato indelebilmente nel cuore.

« Ma pure è nostro debito confermare la nostra importanza per quanto per coloro che cooperarono a questo grande fatto del risorgimento di Roma all'Italia.

« Onore ai prodi che trasformarono la morte nell'ultimo combattimento contro i nemici della libertà e dell'unità della patria!

« Fra le memorie però di così fauste avvenimento, ne leggiere possiero sorge a turbare la nostra mente. Vittorio Emanuele, quel Re-prode, che la legittimò con esso alla nostra politica redenzione, non è più. Fra le forte del popolo non manchera il sincero tributo di riconoscenza per una perdita tanto grave quanto inspirata.

« All'augusto Duchino che lasciando ossia l'inconsolabile consorte dal dolore Galantuomo e alla sua degna Consorte voli un omaggio di prospetti.

« Virtù di popolo e lealtà di Principi conducono a compimento i destini di Roma, che su quelle basi incrollabili resteranno solidi e sicuri.

« Il sno, dal Campidoglio il 19 sett. 1878.»

Ieri una folla grandissima di curiosi seguiva in via Nazionale due carri di pompieri, Guardie di P. S. e guardie municipali circondavano due carrettieri che avevano investardito a non seguire alla Scalese. Non furono sorpresi soltanto sul loro nuovo numero, ma più profondo senno. Quantunque i poveri cavalli del carro camminassero meglio che se fossero stati guidati per la briglia, la guardia, al primo disgrazio si richiamare i due carrettieri al regolamento, il destrezzo e intimarono loro la contravvenzione.

Essi si ribellarono e ci volle del bello e del buono per condurli alla Scalese.

La Direzione di statistica e stato civile ha preso in considerazione le norme che regolano per il ritardo del bollettino demografico settimanale e da qualche tempo ce ne fanno non più regolarità e più esatte.

Come al lamentammo della sua poca utilità qua pensate, ora ci vediamo costretti a ripetere che il ritardo in questo bollettino non ne ritorni più all'antica nocivi.

Il bollettino che riscriviamo oggi contiene le 38ª settimana dal 16 al 24 dicembre agosto e da quelle risulta che sopra 235,492 abitanti, compresi 6175 militari, avvennero 148 nascite, 95 morti, 1622 battesimi e 29 emigrazioni per altri comuni del Regno.

Furono celebrati 23 matrimoni.

La media delle morti per mille cittadini è stata di 0,83; oggeggiata si ad anno a 10,0.

Le cause delle morti furono:

Militia simoiche 22, contagiosali 21, bambini 55, da vizio di sviluppo 2, morti violente ed infermi 5, mainitio mal definito 40.

Il fascicolo d'agosto del *Bollettino* contiene sobrie, pubblicate per cura del ministero degli affari esteri, contenute le seguenti materie:

Atti generali statistici, igienici, industriali e commerciali nelle Provincie, dal valore Enrico Colucci, regio console al Pireo — L'isola di Terranova. Relazione del cav. Giuseppe Dinelli, regio console a Moncalo (Cuneo) — Informazioni intorno alla cultura e raccolta del tabacco nel distretto del R. Consolato in Brindisi, del cavaliere L. Sandri, console generale a Smirne — Cenni statistici sulle Colonie portoghesi.

Secondo Rapporto del cont. Giorgio Verasis-Adriani di Castiglione, R. Legato e Cancelliere consolare alla R. Legazione a Lisbona — Rapporti sulle forze navi italiane, per M. la Marina, Ministro della guerra, presidente d'Italia a Varsavia — Rapporto sulla produzione e sul commercio degli zolfi durante nell'anno 1877, del signor Ignazio Pecorini, console in R. Agenzia consolare a Solo — Disposizioni consolari.

Richiamiamo l'attenzione dei lettori sul rapporto del cavaliere Dinelli, il quale le condizioni politiche attuali danno un speciale importanza e un grandissimo interesse.

Il fascicolo del 16 settembre della *Rivista* espone contiene le seguenti materie:

Le ringerie reticolari e gli orientalisti a Roma nei secoli XVI e XVII. A Michele Amari. (A. Bertoldi) — Monti e Pozzi che fu uno (G. Cenni) — La circolazione monetaria nei secoli XVI e XVII. (F. P. Cestaro) — Il giudizio per fine Veroiano del tedesco. (Alfredo d'Arco) — Bolita scala. (Dall'album d'una signora) posta

leodita. (Alcesto Alcesti) — Sopra gli scrani di substrati umani che si riscontrano nelle scave di una via (Giacomo Mostercosi) — Rassegna letteraria e bibliografica — Rassegna politica. (A. C.) — Note scientifiche — Notizie letterarie e varie — Bollettino bibliografico.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

dal dì 18 Settembre 1878.

Il Barometro è ridotto a 0° e al mare. L'Altezza della stazione è di 49,m 05;

Barometro a mercurio = 703,0

Termometro centigrado

Massimo = 27 0 — Minimo = 18 4

Umidità massima del giorno

Relativa = 69 — Assoluta = 14,45

Venti dominanti. Di N. ed O.

Stato del cielo. Sereno con cirro-cumuli prima e dopo il mezzodì.

Durante l'Esposizione *TOPINTONE* lineamenti per la preparazione dei Cereali Mangereali del PRINTE-PS, 70, Boul-vard Haussman, al prezzo di centesimi 60 cgni numero

CRONACA GIUDIZIARIA

CORTE D'ASSISE DI ROMA

Presidenza del comm. Buccelli.

Ultime dei giorni 19, 11, 12, 13, 14, 16, 17 e 18 settembre.

Causa per: furto di carta filigranata detta bollo dello Stato — contraffazione del bollo dello Stato — tentata falsificazione di biglietti della Banca Nazionale da lire 100 e da lire 20 — furto di tabacco da fumo e sigari a danno della Regia.

Una causa importante ha occupato per sono giorni la mente Corte d'Assise.

Si tratta di una specie d'associazione di malfattori, i quali avevano introprora una specie di privilegi e monopolio della Stato. Essi avevano preso di mira ordinariamente, la Banca Nazionale, la Regia e l'immobiliare dello Stato. Per questo ultimo specialmente di Roma, che è tanto ben munita del potere per i sorrigi resi alla ricevuta pubblica, ho scoperto la trama e l'ordito di quel tenebroso lavoro ed ha impedito che contraffattori, falsificatori e loro complici si intrappassero ed frutto del loro delitti.

Il processo è lungo e presenta, in quasi importante causa, il suo Tuba.

La Regia era rappresentata dagli avvocati Bricchetti, Rodi, Orano, Ferroni, Tedeschi, Mazza, Paolo, Cataldo, Zuccari, Tommasini, Cerilloli e Cavalletti.

Gli accusati erano 17, dei quali uno, la Spagnani Pietro, è morto in carcere.

I nodici che redevano ad hanno degli accusati erano:

Bonelli Domenico e Sicenti Nazareno, accusati di furto di carta filigranata, commesso nella cartiera di Nocera Umbra e di Pieggio.

D. Luca Pietro, è accusato di tentativo di falsificazione di bigli tti della Banca Nazionale e di associazione.

Baldoni Gerenia, Nozieri Giovanni, Marcellini Vincenzo, Micolilini Romolo, accusati di rivendita della carta rubata;

Bonelli Cos-re, Poggi Giacchino e Spaziani Tito, accusati di contraffazione del bollo dello Stato, e di tentata falsificazione di biglietti della Banca Nazionale da lire cento;

Biondi Gennaro, accusato di complicità nella tentata falsificazione dei biglietti di Banca;

Mazzocconi Gaetano, accusato di furto di tabacco da fiuno e sigari, commesso a danno di Regia.

Zanni Giuseppe, Trojani Giuseppe, Lattai Arcabalo e Poggi Giuseppe, di complicità nel furto suddetto.

I fatti che hanno dato origine all'accusa sono molto complicati e le investigazioni del fatti hanno richiesto lungo e complicatissimo riassumere in non breve estensione un processo voluminoso, un cosi lungo dibattimento. Ci limitiamo da qua a indicare i fatti principali, senza fermarci sopra quelli i resti che sono comuni tutti quanti.

Dei quattro delitti a carico, dove si falsificarono i biglietti di Banca, tutti hanno rubbivano la carta e a mandovano agli amici di Roma; a Roma con un pantone della carta rubata, che poi si vendeva alla carta e quindi si serava vendeva. Fra gli amici di Roma non ho tralasciato il quale non posseva, il vero Pietro, che non porta di quanta carta bollata. Ne fu vendata una parte in altre mode, ma riuscì impossibile verificare il nesso della vendita e le quantità delle carte vendute. Quanto spettava di questa carta bollata falsa furono sequestrati gli accusati.

Il furto avvenuto alla carta bollata seguitavo accusato i delitori degli accusati; gli si sul che avvenne idata quella frode, il che portò alla falsificazione di biglietti di Banca.

Non è stato possibile sapere se questa falsificazione sia di recente compiuta, oppure se sia rimasta allo stato di tentative. Un biglietto fu sequestrato a Bari in casa di un falsificatore: ecco di che si tratta. Questo falsificatore trovato ad uno degli accusati, ma non si hanno prove che il biglietto sequestrato in casa di quest'ultimo a Bari, sia stato fabbricato dagli accusati.

Notiamo solo che questi giudicati hanno sempre il potere di rifiutare, e di fatto rifiutarono, di accettare i quali oggetto a Bari, provenienze dall'istesso fabbrica.

Come non bastasse a dare impressa della gente di cui si tratta, è stato trovato addosso ad dei biglietti di Banca, un certo Marzocconi, falsificino alla Regia, si mostrò di rubare tabacco per conto della Regia e del detti.

Abbiamo detto costituta e non associazione, giacchè i reali accusati non erano tutti uniti allo scopo di procurare tutti i resti sopra indicati, ma piuttosto si univano a gruppi di tre o quattro per alcuni delle varie fasi della loro operazioni. Il perno di questi gruppi è quasi lavorano separatamente, senza conoscersi, era il gruppo Spaziani Poggi-Vincenzi.

Al pubblico dibattimento tutti gli accusati hanno fatto a gara di sostenere di aver fenderai; essi furono validamente sostenuti, nello loro ragioni, da avvocati esperti e da giovani intelligenti che fanno onore alla Curia romana.

I quesiti sottoposti ai giurati furono 75.

Alcuni in cui sarviamo non è stata stata pronunziata la sentenza, che furono cessoco domani ai nostri lettori.

NOTIZIE TEATRALI ED ARTISTICHE

Il nuovo dramma *Mascocio*, del signor Aroldi, scrittore, che lieto successo ne Corea e frutto applausi e chiamate all'autore.

Lo sera del 21 corrente si riaprirà il teatro Quirino con un'ottima compagnia napolitana condotta esclusiva, diretta dagli artisti Vinaccia e Gargano. Ne fanno parte il Do Murtini (Pulcinella) e lo Scarpetta (Scioscinnone), entrambi già applauditissimi a Roma.

Il manifesto promette alcune operette nuove, espressamente scritte per la compagnia. Quindi non ci dubitiamo punto che nuovamente il Quirino sarà un ritrovo gradito a chi vuol divertirsi.

— Al teatro Dal Verme di Milano è stata accolta favorevolmente, malgrado la imperfetta esecuzione, l'opera nuova *Cosacchi*, del giovine maestro Azzoni. I giornali milanesi dicono che lavoro meritevole d'incoraggiamento.

— Ecco l'elenco delle principali opere che verranno rappresentate nella prossima stagione di carnevale-quaresima alla Scala di Milano: *Don Carlos*, *Re di Lahore*, *Maria Tudor* (nuova) di Gomez, *Dolores*.

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

Onorificenze. — Leggiamo nella *Provincia* di Treviso del 18:

Ci viene riferito, e noi lo pubblichiamo con piacere sapendone, che il Municipio di Treviso per ricordare le pre-ziosi dell'esercizio di ufficii d'Italia, furono dall'augusto Re d'Italia, sudditi russi dimoranti in Turchia durante la guerra, gli ha conferito le insegne di Grande Ufficiale d'Ordine di Savoia.

È una distinzione che onora un distinto uomo concittadino, che sanno giustamente apprezzare un importantissimo posizione nella diplomazia italiana.

Il duplice assassinio a Roma. — Ieri, in proposito, il corrispondente della *Gazzetta Piemontese* del 18 scrive:

Si ne diceno di tutti i colori, e se se sfiducia sui tutti i giorni sull'orribile assassinio del dott. Bruno e della sua domestica. Ve via Lagrange. Per ora non c'è di vero che l'arresto della moglie del cugino della Meggi, Peppino Gli-ozzi, seguitato la sorella e via Bergamino, la quale pare sia caduta in contraddizione sulle deposizioni fatte.

Ultimo del dovere. — Scrivono da Gazzago alla *Lombardia*:

Domenica, in una fraziona di Gazzago, avvenne un tristissimo caso.

Tre individui, sotto pregiudicati, obbligati fratelli, conversavano per le strade, insultando i passanti.

Un brigadiere ed un carabiniere, a servizio-rono si tra scioperati e raccomandarono loro di dare delle pa role buone. Para che uno di quegli obbrichi non accogliesse troppo benevolmente i consigli della benevola guardia, gliche anzi proferir parole, estrasse di tasca un coltello, e l'immerse nell'schiena al brigadiere, certo Giovanni Bonfilli, il quale, in seguito a tale ferita, morì dopo sei ore.

Fino ad ora non vorse fatto che un arresto di un individuo, assai pregiudicato, e ritenuto complice, se non autore dell'omicidio.

Audace aggressione a Bologna. — Ecco la narrazione che ne fa la *Gazzetta dell'Emilia*:

Sulle strade fuori di San Felice ed a poca distanza dal forte Otto Colonne, ad un'ora circa antimeridiana di domenica, due individui si presentarono allora in *fiacre* della stazione ferroviaria, fa aggredito da tre malandrini coi volti coperti e colle armi alla mano. Il *fiacre* fu forzato discendere dalla vettura, le depredarono fra denari ed oggetti per un valore approssimativo di lire 200. Gli aggressori si allontanarono schiena a schiena lui ed il fiacchezze, che avevano ricevuto ordine di non muoversi, e partirono in tal modo nel senso della strada.

Ciò fatto, gli aggressori montarono sul fiacre, che poi lasciarono nelle vicinanze della stazione dei Celti.

Gli aggressori si trascinarono alla meglio, uno all'avanti o l'altro all'indietro, fino al forte Otto Colonne, ove vennero alcuni.

Assassinio di un ex-prefetto. — La *Gazzetta Piemontese* del 19 narra:

Erano appena le 8 di ieri sera quando un giovane brancolante, certo Francesco Olivarelli, andando un po' in stordo di Rivoli, fu aggredito presso il *Piccolo Parigi* da tre malandrini. Gli saltarono una fucinella al collo, intimandogli di non muovere nè per respiro, lo picchiarono, gli rubarono 33 e 34 lire e lo lasciarono distesa fuor di sensi al suolo. Avvertito da un signore, che per fortuneto suo passò in quel luogo, accorsero le guardie municipali, le quali portarono all'ospedale il disgraziato il perzone, che non riacquistò la favella, ma potè narrare la suesposta narrazione della grazzazione patita.

Il fatto è gravissimo e noi speriamo che l'autorità di pubblica sicurezza prenderà del provvedimenti atti a garantire la sicurezza del cittadini.

Un cattivo italiano!... — Nel giornali esteri leggiamo la seguente circolare dell'ufficio di polizia di Nizza:

« Un italiano, alto un metro e 63 centimetri, magro, che porta mustacchi, con appoggio nero, pantaloni larghi e paletot grigio, assume dall'associazione d'una svizzera commercio a Pontarlier la sera del 7 corrente, si è diretto verso Neuchatel. Le si rimetta il suo signalement alla polizia di Neuchatel. »

L'elenco postale. — I giornali visi sari annunciano che il 1° gennaio 1879 uscirà poi, ossia dal giorno dell'entrata in vigore del nuovo trattato di Parigi, l'Unione postale mondiale abbraccierà uno spazio di 4,300,000 miglia quadrate, comprendenti 750 milioni di abitanti.

Coll'applicazione del prime testato, redatto in Berna il 9 ottobre 1874 ed esistente in vigore sol 1° luglio 1876, l'Unione postale comprendeva un raggio di 726,000 miglia quadrate, con 375 milioni d'abitanti.

Cenni necrologici. — Leggiamo nella *Gazzetta d'Italia* del 20:

Ieri sera il prof. Ercole di Cesari, uno dei membri del Congresso orientalistico, per violenta infiammazione intestinale, nell'ottimo de la Villa, ove era alloggiato, quasi istantaneamente morì di vita. Egli aveva 73 anni, e malgrado questa grave età e i distinti di quelle malattie che già si erano manifestati prima di partire, egli non volle mancare al Congresso, e il suo zelo sfiorato forse la sua vita.

— La *Gazzetta Piemontese* scrive che è morto a Cortemiglia Pavv. comm. Bernardino Martini, di anni 76, deputato, per sassi sindaco di quel comune e consigliere provinciale di Cuneo.

BOLLETTINO BIBLIOGRAFICO

Enciclopedia di chimica scientifica e industriale. Opera originale, diretta dal commend. Francesco Selmi; dispense 102 e 103 — Torino, Unione Tipografica, proprietà l'Unione Tip.-editrice.

Primi versi di G. Arangio Ruiz — Firenze, tip. di G. Barbera.

Studi programatori al primo Congresso dei regionisti italiani, che si terrà in Roma nel 1878, per Ettore Montanari — Forlì, Up. Democratica.

Cavio Lanti Tre racconti — Roma, tipografia Artero e Comp.

Luigi Parravia, *la scuola e la costituzione* — Treviso, stab. sociale tip. libraio editore.

Il telefono e modo di costruirlo, veriesso dall'inglese; opuscolo del prof. A. E. Dubner — Firenze e Roma, tip. Bencini.

Il Tevere, Periodico politico, amministrativo e di educazione. Anno 2°, N. 8 — Montegiorgio, tip. Cossodi.

Nozze fra il conte Ferdinando Arnaldi e la nobile signorina Adelgarda Bonaccorsi — Bologna, tip. Fava e Garagnani.

Atti del parlamento italiano. Sessione del 1876-77. Sessione del 1877-78. Discussioni della Camera dei deputati. Vol. 1° — Roma, tip. Eredi Botta.

Atti del parlamento italiano. Sessione del 1876-77. Sessione del 1877-78. Discussioni del Senato del Regno. Vol. 1° — Roma, tip. Eredi Botta.

Atti del parlamento italiano. Sessione del 1876-77. Sessione del 1877-78. Documenti. Vol. 1° — Roma, tip. Eredi Botta.

Atti del parlamento italiano. Sessione del 1876-77. Sessione del 1877-78. Documenti. Vol. 2° — Roma, tip. Eredi Botta.

Atti del parlamento italiano. Sessione del 1876-77. Sessione del 1877-78. Documenti. Vol. 3° — Roma, tip. Eredi Botta.

Atti del parlamento italiano. Sessione del 1876-77. Sessione del 1877-78. Documenti. Vol. 4° — Roma, tip. Eredi Botta.

Atti del parlamento italiano. Sessione del 1876-77. Sessione del 1877-78. Documenti. Vol. 5° — Roma, tip. Eredi Botta.

Atti del parlamento italiano. Sessione del 1876-77. Sessione del 1877-78. Documenti. Vol. 6° — Roma, tip. Eredi Botta.

Atti del parlamento italiano. Sessione del 1876-77. Sessione del 1877-78. Documenti. Vol. 7° — Roma, tip. Eredi Botta.

Atti del parlamento italiano. Sessione del 1876-77. Sessione del 1877-78. Documenti. Vol. 8° — Roma, tip. Eredi Botta.

Atti del parlamento italiano. Sessione del 1876-77. Sessione del 1877-78. Documenti. Vol. 9° — Roma, tip. Eredi Botta.

Atti del parlamento italiano. Sessione del 1876-77. Sessione del 1877-78. Documenti. Vol. 10° — Roma, tip. Eredi Botta.

Atti del parlamento italiano. Sessione del 1876-77. Sessione del 1877-78. Documenti. Vol. 11° — Roma, tip. Eredi Botta.

Atti del parlamento italiano. Sessione del 1876-77. Sessione del 1877-78. Documenti. Vol. 12° — Roma, tip. Eredi Botta.

Atti del parlamento italiano. Sessione del 1876-77. Sessione del 1877-78. Documenti. Vol. 13° — Roma, tip. Eredi Botta.

Atti del parlamento italiano. Sessione del 1876-77. Sessione del 1877-78. Documenti. Vol. 14° — Roma, tip. Eredi Botta.

Atti del parlamento italiano. Sessione del 1876-77. Sessione del 1877-78. Documenti. Vol. 15° — Roma, tip. Eredi Botta.

Atti del parlamento italiano. Sessione del 1876-77. Sessione del 1877-78. Documenti. Vol. 16° — Roma, tip. Eredi Botta.

Atti del parlamento italiano. Sessione del 1876-77. Sessione del 1877-78. Documenti. Vol. 17° — Roma, tip. Eredi Botta.

Atti del parlamento italiano. Sessione del 1876-77. Sessione del 1877-78. Documenti. Vol. 18° — Roma, tip. Eredi Botta.

Atti del parlamento italiano. Sessione del 1876-77. Sessione del 1877-78. Documenti. Vol. 19° — Roma, tip. Eredi Botta.

Atti del parlamento italiano. Sessione del 1876-77. Sessione del 1877-78. Documenti. Vol. 20° — Roma, tip. Eredi Botta.

Atti del parlamento italiano. Sessione del 1876-77. Sessione del 1877-78. Documenti. Vol. 21° — Roma, tip. Eredi Botta.

Atti del parlamento italiano. Sessione del 1876-77. Sessione del 1877-78. Documenti. Vol. 22° — Roma, tip. Eredi Botta.

Atti del parlamento italiano. Sessione del 1876-77. Sessione del 1877-78. Documenti. Vol. 23° — Roma, tip. Eredi Botta.

Atti del parlamento italiano. Sessione del 1876-77. Sessione del 1877-78. Documenti. Vol. 24° — Roma, tip. Eredi Botta.

Atti del parlamento italiano. Sessione del 1876-77. Sessione del 1877-78. Documenti. Vol. 25° — Roma, tip. Eredi Botta.

Atti del parlamento italiano. Sessione del 1876-77. Sessione del 1877-78. Documenti. Vol. 26° — Roma, tip. Eredi Botta.

Atti del parlamento italiano. Sessione del 1876-77. Sessione del 1877-78. Documenti. Vol. 27° — Roma, tip. Eredi Botta.

Atti del parlamento italiano. Sessione del 1876-77. Sessione del 1877-78. Documenti. Vol. 28° — Roma, tip. Eredi Botta.

Atti del parlamento italiano. Sessione del 1876-77. Sessione del 1877-78. Documenti. Vol. 29° — Roma, tip. Eredi Botta.

Atti del parlamento italiano. Sessione del 1876-77. Sessione del 1877-78. Documenti. Vol. 30° — Roma, tip. Eredi Botta.

Atti del parlamento italiano. Sessione del 1876-77. Sessione del 1877-78. Documenti. Vol. 31° — Roma, tip. Eredi Botta.

Atti del parlamento italiano. Sessione del 1876-77. Sessione del 1877-78. Documenti. Vol. 32° — Roma, tip. Eredi Botta.

Atti del parlamento italiano. Sessione del 1876-77. Sessione del 1877-78. Documenti. Vol. 33° — Roma, tip. Eredi Botta.

Atti del parlamento italiano. Sessione del 1876-77. Sessione del 1877-78. Documenti. Vol. 34° — Roma, tip. Eredi Botta.

Atti del parlamento italiano. Sessione del 1876-77. Sessione del 1877-78. Documenti. Vol. 35° — Roma, tip. Eredi Botta.

Atti del parlamento italiano. Sessione del 1876-77. Sessione del 1877-78. Documenti. Vol. 36° — Roma, tip. Eredi Botta.

Atti del parlamento italiano. Sessione del 1876-77. Sessione del 1877-78. Documenti. Vol. 37° — Roma, tip. Eredi Botta.

Atti del parlamento italiano. Sessione del 1876-77. Sessione del 1877-78. Documenti. Vol. 38° — Roma, tip. Eredi Botta.

Atti del parlamento italiano. Sessione del 1876-77. Sessione del 1877-78. Documenti. Vol. 39° — Roma, tip. Eredi Botta.

Atti del parlamento italiano. Sessione del 1876-77. Sessione del 1877-78. Documenti. Vol. 40° — Roma, tip. Eredi Botta.

Atti del parlamento italiano. Sessione del 1876-77. Sessione del 1877-78. Documenti. Vol. 41° — Roma, tip. Eredi Botta.

Atti del parlamento italiano. Sessione del 1876-77. Sessione del 1877-78. Documenti. Vol. 42° — Roma, tip. Eredi Botta.

Atti del parlamento italiano. Sessione del 1876-77. Sessione del 1877-78. Documenti. Vol. 43° — Roma, tip. Eredi Botta.

Atti del parlamento italiano. Sessione del 1876-77. Sessione del 1877-78. Documenti. Vol. 44° — Roma, tip. Eredi Botta.

Atti del parlamento italiano. Sessione del 1876-77. Sessione del 1877-78. Documenti. Vol. 45° — Roma, tip. Eredi Botta.

Atti del parlamento italiano. Sessione del 1876-77. Sessione del 1877-78. Documenti. Vol. 46° — Roma, tip. Eredi Botta.

Atti del parlamento italiano. Sessione del 1876-77. Sessione del 1877-78. Documenti. Vol. 47° — Roma, tip. Eredi Botta.

Atti del parlamento italiano. Sessione del 1876-77. Sessione del 1877-78. Documenti. Vol. 48° — Roma, tip. Eredi Botta.

Atti del parlamento italiano. Sessione del 1876-77. Sessione del 1877-78. Documenti. Vol. 49° — Roma, tip. Eredi Botta.

Atti del parlamento italiano. Sessione del 1876-77. Sessione del 1877-78. Documenti. Vol. 50° — Roma, tip. Eredi Botta.

Atti del parlamento italiano. Sessione del 1876-77. Sessione del 1877-78. Documenti. Vol. 51° — Roma, tip. Eredi Botta.

Atti del parlamento italiano. Sessione del 1876-77. Sessione del 1877-78. Documenti. Vol. 52° — Roma, tip. Eredi Botta.

Atti del parlamento italiano. Sessione del 1876-77. Sessione del 1877-78. Documenti. Vol. 53° — Roma, tip. Eredi Botta.

Atti del parlamento italiano. Sessione del 1876-77. Sessione del 1877-78. Documenti. Vol. 54° — Roma, tip. Eredi Botta.

Atti del parlamento italiano. Sessione del 1876-77. Sessione del 1877-78. Documenti. Vol. 55° — Roma, tip. Eredi Botta.

Atti del parlamento italiano. Sessione del 1876-77. Sessione del 1877-78. Documenti. Vol. 56° — Roma, tip. Eredi Botta.

Atti del parlamento italiano. Sessione del 1876-77. Sessione del 1877-78. Documenti. Vol. 57° — Roma, tip. Eredi Botta.

Atti del parlamento italiano. Sessione del 1876-77. Sessione del 1877-78. Documenti. Vol. 58° — Roma, tip. Eredi Botta.

Atti del parlamento italiano. Sessione del 1876-77. Sessione del 1877-78. Documenti. Vol. 59° — Roma, tip. Eredi Botta.

Atti del parlamento italiano. Sessione del 1876-77. Sessione del 1877-78. Documenti. Vol. 60° — Roma, tip. Eredi Botta.

Atti del parlamento italiano. Sessione del 1876-77. Sessione del 1877-78. Documenti. Vol. 61° — Roma, tip. Eredi Botta.

Atti del parlamento italiano. Sessione del 1876-77. Sessione del 1877-78. Documenti. Vol. 62° — Roma, tip. Eredi Botta.

Atti del parlamento italiano. Sessione del 1876-77. Sessione del 1877-78. Documenti. Vol. 63° — Roma, tip. Eredi Botta.

Atti del parlamento italiano. Sessione del 1876-77. Sessione del 1877-78. Documenti. Vol. 64° — Roma, tip. Eredi Botta.

Atti del parlamento italiano. Sessione del 1876-77. Sessione del 1877-78. Documenti. Vol. 65° — Roma, tip. Eredi Botta.

Atti del parlamento italiano. Sessione del 1876-77. Sessione del 1877-78. Documenti. Vol. 66° — Roma, tip. Eredi Botta.

Atti del parlamento italiano. Sessione del 1876-77. Sessione del 1877-78. Documenti. Vol. 67° — Roma, tip. Eredi Botta.

Atti del parlamento italiano. Sessione del 1876-77. Sessione del 1877-78. Documenti. Vol. 68° — Roma, tip. Eredi Botta.

Atti del parlamento italiano. Sessione del 1876-77. Sessione del 1877-78. Documenti. Vol. 69° — Roma, tip. Eredi Botta.

Atti del parlamento italiano. Sessione del 1876-77. Sessione del 1877-78. Documenti. Vol. 70° — Roma, tip. Eredi Botta.

Atti del parlamento italiano. Sessione del 1876-77. Sessione del 1877-78. Documenti. Vol. 71° — Roma, tip. Eredi Botta.

Atti del parlamento italiano. Sessione del 1876-77. Sessione del 1877-78. Documenti. Vol. 72° — Roma, tip. Eredi Botta.

Atti del parlamento italiano. Sessione del 1876-77. Sessione del 1877-78. Documenti. Vol. 73° — Roma, tip. Eredi Botta.

Atti del parlamento italiano. Sessione del 1876-77. Sessione del 1877-78. Documenti. Vol. 74° — Roma, tip. Eredi Botta.

Atti del parlamento italiano. Sessione del 1876-77. Sessione del 1877-78. Documenti. Vol. 75° — Roma, tip. Eredi Botta.

Atti del parlamento italiano. Sessione del 1876-77. Sessione del 1877-78. Documenti. Vol. 76° — Roma, tip. Eredi Botta.

Atti del parlamento italiano. Sessione del 1876-77. Sessione del 1877-78. Documenti. Vol. 77° — Roma, tip. Eredi Botta.

Atti del parlamento italiano. Sessione del 1876-77. Sessione del 1877-78. Documenti. Vol. 78° — Roma, tip. Eredi Botta.

Atti del parlamento italiano. Sessione del 1876-77. Sessione del 1877-78. Documenti. Vol. 79° — Roma, tip. Eredi Botta.

Atti del parlamento italiano. Sessione del 1876-77. Sessione del 1877-78. Documenti. Vol. 80° — Roma, tip. Eredi Botta.

Atti del parlamento italiano. Sessione del 1876-77. Sessione del 1877-78. Documenti. Vol. 81° — Roma, tip. Eredi Botta.

Atti del parlamento italiano. Sessione del 1876-77. Sessione del 1877-78. Documenti. Vol. 82° — Roma, tip. Eredi Botta.

Atti del parlamento italiano. Sessione del 1876-77. Sessione del 1877-78. Documenti. Vol. 83° — Roma, tip. Eredi Botta.

Atti del parlamento italiano. Sessione del 1876-77. Sessione del 1877-78. Documenti. Vol. 84° — Roma, tip. Eredi Botta.

Atti del parlamento italiano. Sessione del 1876-77. Sessione del 1877-78. Documenti. Vol. 85° — Roma, tip. Eredi Botta.

Atti del parlamento italiano. Sessione del 1876-77. Sessione del 1877-78. Documenti. Vol. 86° — Roma, tip. Eredi Botta.

Atti del parlamento italiano. Sessione del 1876-77. Sessione del 1877-78. Documenti. Vol. 87° — Roma, tip. Eredi Botta.

Atti del parlamento italiano. Sessione del 1876-77. Sessione del 1877-78. Documenti. Vol. 88° — Roma, tip. Eredi Botta.

Atti del parlamento italiano. Sessione del 1876-77. Sessione del 1877-78. Documenti. Vol. 89° — Roma, tip. Eredi Botta.

Atti del parlamento italiano. Sessione del 1876-77. Sessione del 1877-78. Documenti. Vol. 90° — Roma, tip. Eredi Botta.

Atti del parlamento italiano. Sessione del 1876-77. Sessione del 1877-78. Documenti. Vol. 91° — Roma, tip. Eredi Botta.

Atti del parlamento italiano. Sessione del 1876-77. Sessione del 1877-78. Documenti. Vol. 92° — Roma, tip. Eredi Botta.

Atti del parlamento italiano. Sessione del 1876-77. Sessione del 1877-78. Documenti. Vol. 93° — Roma, tip. Eredi Botta.

Atti del parlamento italiano. Sessione del 1876-77. Sessione del 1877-78. Documenti. Vol. 94° — Roma, tip. Eredi Botta.

Atti del parlamento italiano. Sessione del 1876-77. Sessione del 1877-78. Documenti. Vol. 95° — Roma, tip. Eredi Botta.

Atti del parlamento italiano. Sessione del 1876-77. Sessione del 1877-78. Documenti. Vol. 96° — Roma, tip. Eredi Botta.

Atti del parlamento italiano. Sessione del 1876-77. Sessione del 1877-78. Documenti. Vol. 97° — Roma, tip. Eredi Botta.

Atti del parlamento italiano. Sessione del 1876-77. Sessione del 1877-78. Documenti. Vol. 98° — Roma, tip. Eredi Botta.

Atti del parlamento italiano. Sessione del 1876-77. Sessione del 1877-78. Documenti. Vol. 99° — Roma, tip. Eredi Botta.

Atti del parlamento italiano. Sessione del 1876-77. Sessione del 1877-78. Documenti. Vol. 100° — Roma, tip. Eredi Botta.

Atti del parlamento italiano. Sessione del 1876-77. Sessione del 1877-78. Documenti. Vol. 101° — Roma, tip. Eredi Botta.

Atti del parlamento italiano. Sessione del 1876-77. Sessione del 1877-78. Documenti. Vol. 102° — Roma, tip. Eredi Botta.

Atti del parlamento italiano. Sessione del 1876-77. Sessione del 1877-78. Documenti. Vol. 103° — Roma, tip. Eredi Botta.

Atti del parlamento italiano. Sessione del 1876-77. Sessione del 1877-78. Documenti. Vol. 104° — Roma, tip. Eredi Botta.

Atti del parlamento italiano. Sessione del 1876-77. Sessione del 1877-78. Documenti. Vol. 105° — Roma, tip. Eredi Botta.

Atti del parlamento italiano. Sessione del 1876-77. Sessione del 1877-78. Documenti. Vol. 106° — Roma, tip. Eredi Botta.

Atti del parlamento italiano. Sessione del 1876-77. Sessione del 1877-78. Documenti. Vol. 107° — Roma, tip. Eredi Botta.

Atti del parlamento italiano. Sessione del 1876-77. Sessione del 1877-78. Documenti. Vol. 108° — Roma, tip. Eredi Botta.

Atti del parlamento italiano. Sessione del 1876-77. Sessione del 1877-78. Documenti. Vol. 109° — Roma, tip. Eredi Botta.

Atti del parlamento italiano. Sessione del 1876-77. Sessione del 1877-78. Documenti. Vol. 110° — Roma, tip. Eredi Botta.

Atti del parlamento italiano. Sessione del 1876-77. Sessione del 1877-78. Documenti. Vol. 111° — Roma, tip. Eredi Botta.

Atti del parlamento italiano. Sessione del 1876-77. Sessione del 1877-78. Documenti. Vol. 112° — Roma, tip. Eredi Botta.

Atti del parlamento italiano. Sessione del 1876-77. Sessione del 1877-78. Documenti. Vol. 113° — Roma, tip. Eredi Botta.

Atti del parlamento italiano. Sessione del 1876-77. Sessione del 1877-78. Documenti. Vol. 114° — Roma, tip. Eredi Botta.

Atti del parlamento italiano. Sessione del 1876-77. Sessione del 1877-78. Documenti. Vol. 115° — Roma, tip. Eredi Botta.

Atti del parlamento italiano. Sessione del 1876-77. Sessione del 1877-78. Documenti. Vol. 116° — Roma, tip. Eredi Botta.

Atti del parlamento italiano. Sessione del 1876-77. Sessione del 1877-78. Documenti. Vol. 117° — Roma, tip. Eredi Botta.

Atti del parlamento italiano. Sessione del 1876-77. Sessione del 1877-78. Documenti. Vol. 118° — Roma, tip. Eredi Botta.

Atti del parlamento italiano. Sessione del 1876-77. Sessione del 1877-78. Documenti. Vol. 119° — Roma, tip. Eredi Botta.

Atti del parlamento italiano. Sessione

INSERZIONI A PAGAMENTO

in quarta pagina Centesimi **30** la linea di 7 punti — in terza pagina dopo la firma del gerente Lire **una** e Cent. **2**
la linea o spazio di linea di 8 punti. — Indirizzarsi esclusivamente alla Ditta A. MANZONI e C.° in *Roma*, Via di Pietr
N. 90 — *Milano*, Via della Sala, N. 14 — *Parigi*, Rue du Faubourg Saint-Denis, N. 65.

AVVISO

Per le inserzioni in 3.a e 4.a pagina di avvisi, comunicati, necrologie, reclami, ecc., nei giornali politici di Milano:

Pungolo — Lombardia
Corriere della sera — Ragione
Osservatore Cattolico

nei giornali scientifici:

Gazzetta Medica Italiana
Rivista di Medicina, Chirurgia, Terapeutica
Giornale Italiano
delle Malattie Veneree e della Pelle
Annali di Chimica applicata alla Medicina
Annali Universali di Medicina e Chirurgia
Igea — Medico di Casa

e nei giornali politici di Roma

Opinione

L'Italia Militare

rivolgersi direttamente agli oppaltatori **A. Manzoni e C.°** (Ufficio Centrale d'annunzi, Roma, via di Pietra, 91 e 91 a via de' Burrò, 154, 155 e 156 - Milano, via della Sala, 14), avvertendo che nessuno, all'infuori dei loro commessi d'affari debitamente accreditati, ha un mandato qualunque per stabilire contratti d'annunzi nei giornali sunnominati.

La Ditta **A. Manzoni e C.°** non risponde delle omissioni o ritardi che possano accadere da commissioni pervenute indirettamente. La Ditta **A. Manzoni e C.°** pregia assumersi l'incarico di inserire avvisi nei giornali delle altre città d'Italia a prezzi al diretto della tariffa, e ciò in seguito a speciali accordi fatti colle diverse Amministrazioni.

Per avviai ripetuti in molti giornali sconti eccezionali.

L'ACQUA DE FLORIDA

famosa specialità americana della Casa Lanman e Kemp di New-York, conosciuta in tutto il mondo.

La sola acqua di toeletta igienica che si venda a milioni di bottiglie, e che ha avuto contraffattori in tutto il mondo, ma che non è mai stata perfettamente imitata, perchè in altri paesi mancano i fiori che la compongono. — L. 2 il flacone.

Si vende esclusivamente al Deposito generale per l'Italia A. MANZONI e C., via della Sala, 16, angolo di via S. Paolo, che spedisce in ogni parte d'Italia con sicuri stazione ferroviaria, dietro rimessa anticipata di vaglia postale. — In Roma presso la Succursale A. MANZONI e C., via di Pietra, 90 e 91, a via del Burrò, 154-55-56.

IGIENE DELLA PELLE

PUNTURE di ZANZARE

Coleri, Scrupolature, Rossori
Pruriti
istantaneamente guariti colla

CREMA SIMON

NUOVO GOLD CREAM
del mondo elegante
Legge sui cosmetici, 53

Depositari per l'Italia **A. MANZONI e C.°**, Milano, via della Sala, 16, ang. di via San Paolo. In Roma presso a Succursale A. Manzoni e C., Via di Pietra, 90, 91 e via de' Burrò, 154-55-56.

Si vende a L. 3 il vaso, e si spedisce in ogni paese d'Italia con sicura stazione ferroviaria, verso rimessa anticipata di vaglia postale.

ANTICA FABBRICA DI ACQUA di CEDRO

fabbricata in Limone sul lago di Garda

EMILE P.-SIMIAVA

nelle Esposizioni di Brescia, Firenze e Londra

del chimico **Luigi Fatuzzi**

Giova mirabilmente nelle affezioni nervose, disipa gli insulti ipocondriaci, risana la circolazione ritardata nei deliqui, facilita la digestione, è servitivo nelle flatulenze, impedisce e toglie gastriche ribarre, concilia ilarità e immediato sollievo nelle vertigini, calma la palpitazione di cuore e procura dei mal di capo; riesce al palato gradevolissimo e salubrissimo liquore.

Si usa a piccoli cucchiai e in, o diluita coll'acqua, o nel caffè, e non diversifica l'Acqua di Cedro medicinale dalla deliziosa che dell'istesso quella più amabile al gusto per la maggiore sostanza zucchero ne contenuta.

L. 1 50 in bottiglia. All'ingrosso sconto da convenirsi.

Rivolgersi per commissioni e vendite a provincia presso A. Manzoni e C. Piazza di Pietra, 90, Roma.

VINO DI CHASSAING

PEPSINE ET DIASTASE
Aphrodisiaque des Convalescents
DIGESTIVE
Reconstituant des Estomacs débiles
Dose 50 verres à bordeaux

Agenti generali per l'Italia A. MANZONI e C. via Sala, 16, Milano. In Roma presso A. Manzoni e C., via di Pietra 90 e 91, e via de'Burrò 154-55-56.

ANTICA FONTE DI PEJO

È l'acqua più ferruginosa e più acidulante scoperta dai dobbiamo la specialità, che ha per base il ferro, ed è il rimedio sicuro nelle affezioni provenienti da un difetto del sangue.

Si può avere dalla Direzione della Fonte in Brescia e dai farmacisti. — Ogni bottiglia deve avere la capsula con impresso **Antica Fonte Pejo — Borgbetti.** (4)

I CONFETTI DI BALSAMO COPAIVE

Solidificate sulla Magnesia

di GARNIER LAMOUREUX e C. di Parigi

presentano il miglior modo di somministrare questo medicamento senza vomiti ai indigestioni, tanto frequenti, quando si somministra il Copaive in pozioni, opiat, capsule ecc. — Flacon di 60 confetti L. 3.

I CONFETTI BALSAMICI FERRUGINOSI

all'estratto di Olio resinoso di Cubebe

di GARNIER LAMOUREUX e C. di Parigi

si amministrano a preferenza quando il Copaive è impossibile a tendere ovvero efficiosi reparto e vecchia data. Flacone di 60 con etl L. 5.

Deposito a Parigi da *Vid Garnier e C. sr suor di Garnier Lamoureux e C.*, 213, rue St. Honoré e rue du Vieux Neuf Jolliet, 16. — Deposito per l'Italia da A. MANZONI e C., via della Sala, 16, angolo di via S. Paolo, Milano. In Roma presso la Succursale A. Manzoni e C. di Piazza di Pietra, 90 e 91, e via de' Burrò, 154-55-56.

Spedizione in ogni parte d'Italia con sicuri stazione ferroviaria, dietro rimessa di vaglia postale.

La Vulnérine

GUARISCE TUTTE LE FERITE

le contusioni, le sbucciature, le escoriazioni, le rotture, le piche sentì od sudiche senza recidive, le ulceri cario se ed altre, e fa scomparire in tre il cattivo odore.

Arrestando la suppurazione, neutralizza le puntore degli insetti velenosi delle mosche canone, delle api, vespe, zanzare, ragni, scorpioni ecc.

Questo vero tesoro della madre di famiglia e dei capi di stabilimento basato sulle scoperte della scienza moderna, è composto dal genio del dottor **MAUREL**, padre e figlio, dottori della Facoltà di Parigi, i farmacisti Mure e Neveu d'Digione, formatori di prima classe e antichi curatori al Museo durante i corsi scientifici del celebre Vauquelin.

Boccetta L. 2 75.

Vendita all'ingrosso presso *Philippe e C.*, 81, rue d'Eaghien a rigi — Deposito in Milano presso *A. Manzoni e C.*, via della Sala, angolo di via S. Paolo — In Roma presso la Succursale A. Manzoni e C., via di Pietra, 90 e 91, e via de' Burrò, 154-55-56

Dietro rimessa di vaglia postale si spedisce in ogni parte d'Italia con sicuri stazione ferroviaria.

SEMPRE FRESCHE ACQUE MINERALI VERE DI SORGENTE DELLE FONTI

Abano nel Veneto	**Pejo** nel Trentino
Arpad in Ungheria	**Pulsano** in Boemia
Carlsbader in Germania	**Rabbi** nel Trentino
Castrocaro nelle Romagne	**Rulnerisiano** nel Veneto
Catullo nel Veneto	**Recoaro** nel Veneto
Courmayeur in Piemonte	**Roncegno** nel Trentino
Chaites in Boemia	**Salso** in Toscana
Ems Nassau in Prussia	**Santa Caterina** in Valtellina
Eger in Germania	**San Rocco** in Svizzera
Esra in Germania	**San Gallaire** in Francia
Friedrichshallier in Germania	**Sant'Omobono** Bergamasco
Fratta nelle Romagne	**San Pell-grino** Bergamasco
Gleichenberg in Stiria	**Scanzianllach** in Germania
Hunyadi Janos in Ungheria	**Sedlitz** in Boemia
Hinlingen Hocenzi in Germania	**Seiter** in Germania
Levico nel Trentino	**Saxon** in Svizzera
Locrta nelle Romagne	**Tarasp** in Svizzera
Le Bauche in Savoja	**Tartevallo** in Lombardia
Marlenbad in Germania	**Terivoli** in Romagna
Marcoles in Francia	**Valdagno** in Veneto
Montecatini in Toscana	**Vals** in Francia
Monte Alfeo presso Voghera	**Vichy** in Francia
Porrau in Corsica	**Wildungen** in Germania

Deposito e vendita A. MANZONI e C., via della Sala, 16, Milano, - in Roma presso la Succursale A. Manzoni e C., Via di Pietra, 90 e 91 e via de' Burrò, 154-55-56, che contro vaglia postale ne fa spedizione a ogni parte d'Italia con sicuri stazione ferroviaria

PASTA DI CORALLITE

PER PRESERVARE I DENTI SANI

di M. Gabriel, dentista a Londra

Preserva i denti e li rende bianchi, rafforza le gengive e purifica il fiato. Impedisce che il tartaro si formi, e se è già formato, lo stacca. La qualità purificatrice di questa **Pasta Coralitte** sono pratiche perchè rischiara la dentatura, e neutralizzano l'odore sgradevole che è cagionato dai denti guasti: dà poi alla bocca una particolare freschezza e piacevole odore. Preserva dai denti, il rende bianchi per all'avorio. — Scatola di porce lana, L. 2 50.

Deposito generale per l'Italia da A. MANZONI e C., via della Sala, N. 16, angolo di via S. Paolo, Milano - In Roma presso la succursale A. Manzoni e C., via di Pietra 90 e 91 a via de'Burrò 154-55-56. Dietro rimessa di vaglia postale anticipata si spediscon in ogni parte d'Italia ove sieni stazione ferroviaria.

ELIXIR ANTIREUMATICO

di SARRAZIN MICHEL di AIX (Provence)

Guarigione sicura e pronta delle reumatiesi acuti e cronici, gotta, lombagghie, sciatica, anchrosis, ecc. — **Il** frachi il flacone.

10 giorni di cura, un fiac on basta ordinariamente.

Deposito generale da A. MA CZONI e C., Milano, via della Sala, N. 16, angolo di via S. Paolo; in Roma presso la succursale A. MANZONI e C. via di Pietra, 90 e 91 a de' Burrò 154-55-56.

Si spedisce in ogni paese d'Italia ove sieni stazione ferroviaria, dietro rimessa anticipata di vaglia postale.

DOLLITRIX

Fabbrica di Articoli di Gomma Elastica

PARIS

Preferenza all'Specjuax.

Estratto d'ult. all'*Oppanone* flac. I.	2 50
Acqua di lost all'*Oppanone* p.	2 50
Sapone . . all'*Oppanone* pan.	2 —
Pomata . . all'*Oppanone* vaso	3 50
Olio sopraffino all'*Oppanone* flac.	2 —
Carnetine . . all'*Oppanone* ued.	1 75
Polvere di riso all'*Oppanone* scat.	2 —
Cold Cream . all'*Oppanone* »	3 —

Articoli raccomandati

LATTE DI CACAO che rende conservo alla pelle la vellutata freschezza naturale. La sua azione è sicura nelle irritazioni della pelle, sono anichilla il cattivo effetto dell'impiego del belletto.

Flacon L. 2 50.

Vendita in Milano da A. Manzoni e C., Via della Sala, N. 16, angolo di via S. Paolo. In Roma, presso la succursale A. Manzoni e C., via di Pietra, 90 e 91, e via de' Burrò, 154-55-56.

Spedizioni in tutta Italia contro assegno o per vaglia postale anticipato.

DOLLITRIX

Fabbrica di Articoli di Gomma Elastica

PARIS

MERAGLIA
a tutte le
ESPOSIZIONI

POMATA ANTIPELLICOLARE per arrestare la caduta dei capelli — vaso L. 3
Scatola contenente il profumeria accettata per regalo ced. » 25
COSMETICO alla fragola per le labbra, in scat. d'avorio ced. » 3
ELIXIR dentifricio in . . . scat. » 3
POLVERE dentifricia . . . scat. » 2
DALIA CREAM alla rosa . . . » 2
COLD CREAM alla glicerina . » 2
CREMA DI GIGLIO per addolcire la bianchezza della vaso » 3
SAPONI sopraffini alla glicerina, latte di cocco, bouquets dei campi, ecc. pac. » 2
CREMA AL SUCCO D'ANANAS per la pelle . . . vaso » 3

Deposito e vendita A. MANZONI e C., via della Sala, N. 16, angolo di via S. Paolo, Milano. In Roma presso la Succursale A. MANZONI e C., via di Pietra, 90 e 91, e via de' Burrò, 154-55-56.

Spedizione in ogni parte d'Italia ove sieni stazione ferroviaria, dietro rimessa anticipata di vaglia postale.

La migliore e più comoda Macchina Elettro-Magnetica

PER LA CURA DELLE MALATTIE NERVOSE

è quella di **Giuseppe Geary e C.°**, Industriali a Sheffield (Inghilterra)

Costa Lire **50** Cadauna.

Con questa elegante macchina si ottiene qualunque scossa elettrica dalla più leggiera alla più forte, ed è facile ad adoperarsi da chiunque. Non occupa molto volume, quindi può essere trasportata comodamente da un luogo all'altro senza molto incomodo. Per i medici questa invenzione dovrebbe riuscire utilissima principalmente in campagna, ove è difficile che vi siano Macchine Elettriche di altre specie, tanto più che in molti casi la scossa elettrica è necessaria pria per la cura de le malattie che attaccano il sistema nervoso.

Deposito e vendita in Milano presso A. MANZONI e C., via della Sala, N. 16. — In Roma presso la Succursale A. MANZONI e C., via di Pietra, N. 90 e 91, a via del Burrò, Numeri 154-55-56. — Spedizione in ogni parte d'Italia, ove sieni stazione ferroviaria, verso rimessa anticipata di vaglia postale.

INJEZIONE-PEYRARD

FARMACISTA IN ALGERI.

L'iniezione Peyrard è la sola la quale in quasi non contenga alcun principio attivo di cantaride o di copahu, ed è per questo che il prof. Peyrard ha potuto dare alla sua preparazione la proprietà di guarire con più certa rapidità di ogni altro medicamento conosciuto in questo male. Infatti, mentre tutti gli altri rimedi richiedono un trattamento di 20 o 30 giorni, quello del Peyrard guarisce in 6, 8 o 10 giorni, e non lascia mai dietro di sè alcuna delle conseguenze funeste che sogliono tener dietro alle cure troppo lunghe. Esso non produce mai nausee, nè disturbi di stomaco, nè diarrea, nè vomiti, nè dolori di ventre, nè alcuna di quelle malattie che sogliono tener dietro alle cure troppo lunghe. Esso non produce mai nausee, nè disturbi di stomaco, nè diarrea, nè vomiti, nè dolori di ventre, nè alcuna di quelle malattie che sogliono tener dietro alle cure troppo lunghe. Esso non produce mai nausee, nè disturbi di stomaco, nè diarrea, nè vomiti, nè dolori di ventre, nè alcuna di quelle malattie che sogliono tener dietro alle cure troppo lunghe.

Deposito generale per l'Italia: **A. MANZONI e C.°, Milano, via Sala N° 16.**

Vendita in Roma presso la succursale *A. MANZONI e C.*, Via di Pietra, 90, 91 e via de' Burrò, 154-55-56, e nelle farmacie Gerneri e Marchetti, Selvaggiani, Scolligo.

PASTIGLIE ALLA CODEINA D. BECHER

Utilissime nelle *tosti ostinate, Mecce a esturrore, tosse asinina, bronchite, bronchiti, tisi polmonale incipiente, nervosi delle stimose e catarrigia dipendenti da affezioni nervose.* Ogni flacone stiglia contiene 1/2 centigramme di Codeina, per cui i medici possono prescriverle scattando-

le la dose all'età e carattere delle individui. Normalmente però si prendono nella quantità di 10 a 12 Pastiglie al giorno, secondo l'assenza intensione. — **Scatola metallo L. 2. 50.**

I *BD.* Ogni istruzione porta la firma qui contro ed i farmacisti di questa vanno suggeriti e procedura provata.

Agenti generali in Italia A. MANZONI e C., via Sala, 16, Milano ma presso la succursale A. Manzoni C., via di Pietra, 90 e 91 e via de' Burrò, 154-55-56.

STRUMENTI MISURATORI DELLA DENSITA' DEI LIQUIDI

Alcoolometro di Gay Lussac	con scatola	L. 2 —
Aerometro di Cartier	»	» 1 50
Densimetro	»	» 2 —
» **Acidi** concentrati	»	» 3 —
» **Acidi** semplici	»	» 1 50
» **Alcool** e Liquori	»	» 1 50
» **Birra**	»	» 2 —
» **Mosto**	»	» 2 —
» **Sali**	»	» 2 —
» **Saccaropi**	»	» 1 50
» **Vino**	»	» 2 —

Vendonsi da **A. Manzoni e C.°**, via della Sala, N. 16, angolo di via San Paolo, Milano. In Roma presso la succursale A. MANZONI e C., via di Pietra 90-91 e via de'Burrò 154-55-56. — Spedizioni, in ogni paese contro rimessa di vaglia postale ove sieni stazione ferroviaria.

PERI DI GOMMA ELASTICA

VERDI O BIANCHI

per uso di clistere od iniezione vaginale: utilissimi principalmente pei bambini. Vè ne sono della contenenza di mezzo litro, di 1 litro e di 2 litri. Costano da L. 1 50 a L. 3 — secondo. La doppia cannula vaginale di gomma L. 1.

Deposito e vendita all'ingrosso e in dettaglio in Milano da *A. Manzoni e C.* via della Sala, 16, angolo S. Paolo. In Roma presso la Succursale *A. Manzoni e C.*, via di Pietra numero 90 e 91 a via de' Burrò numeri 154-55-56.

Premio Medaglia d'oro
16,600 d'ORO fr.

QUINA LAROCHE

ELIXIR VINOSO
Febbrifugo, Aperitivo.

Questo Elixir vinoso, contiene la totalità dei principi della Chinina. Efficacissimo contro febbri intermittenti, reumatismi, nevralgie, mancanza di forze, anemia, ecc.

QUINA LAROCHE FERRUGINOSO

Contro la *povertà di sangue, convalescenze di parto, clorosi, flussi bianchi, convalescenze, etc.*

(FIRMA)

PARIS, 23, rue Drouot.
Milano: A. MANZONI e C.°

Vendita in Roma nelle farmacie Gualtieri Meriggiani, Domenico Garneri, G. Serretti, Domenico Donati, Pietro Corsi.

VERO ESTRATTO DI CARNE BUSCHENTAL

il migliore, il più puro
e il più a buon mercato di tutti gli ESTRATTI DI CARNE
messi in commercio.

Vaso grande da 1 funto L. 2 40 - Vaso da 1/2 funto L. 1.
» da 1/4 di funto » 0 75 - » da 1/8 » » 0 40

Deposito generale per l'Italia e vendita unto dell'estratto che in dettaglio da A. MANZONI e C., via della Sala, 16, angolo di via San Paolo, in Milano. In Roma presso la Succursale A. Manzoni e C., via di Pietra, 90, 91 e via del Burro, 155-55-56. Spedizione in ogni parte d'Italia vero rimessa anticipata di vaglia postale.

FLUIDO KELLER

PREPARAZIONE AMERICANA PER LA PELLE

Questo fluido composto colle varie essenze vegetali dell'America si adopera per far sparire la forfora, le pustole, le rugosità e screpolature della pelle; per il miglior balsamo fare nette per bellezza della pelle, rende morbida e trasparente la carnagione, preservandola dalle grinze della vecchiaia.

Presso del Sacco, Lire **2** con istruzione.

Deposito generale per l'Italia presso A. MANZONI e C., via della Sala, 16, Milano. In Roma presso la Succursale A. MANZONI e C., via di Pietra 90-91 e via del Burrò 154-55-56. Spedizione in ogni paese contro vaglia postale anticipato ove sieni stazione ferroviaria.

Chi vuole provvedersi della genuina BENEDECTINE LEGRAND

GRAZIOSO E IGIENICO LIQUORE

dell'Abbazia di Fécamps in Francia

si rivolga alla Ditta *A. Manzoni e C.*, via della Sala, N. 16, angolo di via S. Paolo, Milano, in Roma presso la Succursale A. Manzoni e C., via di Pietra numero 90 e 91, via del Burrò numero 154-55-56 che lo vende a L. 8 — in bottiglia da litro
» » 4 75 » » 1/2 »
» » 2 50 » » 1/4 »

Si fanno spedizioni in tutti paesi d'Italia ove sieni stazione ferroviaria verso rimessa di vaglia postale anticipato. (65)

ANGELIN DESNOIX e C.ie, FARMACISTI
17, Rue Vieille-du-Temple, Paris.

L'ELIXIR DE BRIO

Sparadrappo rubefacente rivulsivo contro le irritazioni del petto e della gola, le tosse, i reumi, la bronchite, la tosse ferina, la laringite acuta e cronica, i dolori reumatici, la pleurisia, la sciatica, ecc. — Si trova da tutti i Farmacisti.

Vendita in Milano da A. MANZONI e C., Vendita in ROMA nella farmacia Stainberghi, Gerneri e Marchetti, Selvaggiani.

DENTIFRICIO REALE

di M. GABRIEL, dentista a Londra

Questo dentifricio in forma di polvere rosa è preparato secondo la ricetta che serve per S. M. la Regina d'Inghilterra. Esso rende i denti bianchi come perle e non farisce alliate una delicata fragranza. Esso come può è libero di qualunque sostanza acida o vegetale che minerale, non fa alcun danno alle smalto dei denti, mantre rimuove le sporcizie e impedisce che i denti si smovano e vengano attaccati dalla carie e dal tartaro.

Scatola di porcellana, Lire **2 50.**

CEMENTO BIANCO DI GUTTA PERKA

dello stesso autore per empire i denti buchierati della carie.

Lire **2 50** *la scatola*

Deposito esclusivo per l'Italia da A. MANZONI e C., via dellavitro N. 16, angolo di via S. Paolo in Milano. In Roma presso la succursale A. Manzoni e C., via di Pietra 90, 91 e via de' Burrò 154-55-56. Dalsi rimessa di vaglia postale si spedisce in ogni città d'Italia, ove sia stazione ferroviaria.

LA VELOUTINE

è una polvere di Riso speciale
preparata con Belladona
per conseguenza
di un'azione sedativa nelle pelle.
Esso è adesivo ed invisibile
e dà altresì una tinta
una freschezza ed una bellezza naturale
CH. FAY, inventore, 9, rue de la Paix, Parigi.

Scatola con piumino, L. 3. — Scatola semplice, L. 2.
Deposito presso A. MANZONI e C., via della Sala, 16, angolo di via S. Paolo, Milano. — In Roma presso la succursale A. MANZONI e C. via di Pietra, 90, 91 e via del Burrò, 154-55-56. Dietro rimessa di vaglia postale si spediscon in provincia ove sieni stazione ferroviaria. (39)

CLISTERO INGLESE DI Gomma elastica verde

con doppia cannula per iniezione vaginale e rettale, utilissimo ad ogni famiglia. Di una data di 1/2 litro . . . L. 7 50
Suddetto in gomma solo bianca ove non vi sia cannula . . . L. 6 00
Idem in gomma rossa verde con una cannula . . L. 6 50

Deposito generale per l'Italia A. MANZONI e C., via della Sala, 16, angolo di via S. Paolo, Milano. In Roma presso la succursale A. MANZONI e C., via di Pietra N. 90 .91 e via de' Burrò, 154-55-56.

Si spedizione in ogni parte d'Italia verso rimessa di vaglia postale anticipato.

ACQUA CHARTRAINE
l'ERFEZIONATA

della signorina VIRGINIA RINEY

via Serpente, 3, a Parigi (Carrefour Lairs)

BREVETTATA IN FRANCIA ED ALL'ESTERO

Quest'acqua d'un odore aggradevole è superiore alla Benzina: alle altre essenze per sgrassare e levare le macchie sulla seta, il velluto, il raso, la lana, il crespo, la mussolina, il tulle, il pizzo, la trina, ecc. Non leva nè i colori nè i modelli invariabili. Impiegata per le toilette, sconquisce e guarisce i cattivi prodotti del rasoio. — Flacone Piccolo **4 50**; mezzo flacone franchi 2.

Deposito e vendita in Milano da A. MANZONI e C., via della Sala N. 16, Milano. In Roma presso la Succursale A. MANZONI e C. via di Pietra 90 e 91 e via de'Burrò 154-55-56.

SILPHIUM Cyrenaïcum

Questa pianta produce degli effetti sorprendenti e fruttosi nel trattamento curativo della **Tisi** e altre malattie gravi di Petto e della Gola.

Insuperando guarigioni, ottenendosi in maggior parte a due e tre anni sono là per attestare la superiorità di questo rimedio sopra tutti gli altri.

Sotto forma di **GRANULI** e di **TINTURA** e specialmente di **PASTIGLIE** e di **SIROPPO**, il *Silphium* si mostra costantemente infallibile nelle affezioni d'ogni altra inferiore: *Infallibile nelle affezioni d'ogni altra inferiore: Catarri, Angine, Raucedine, Laringiti, Granulazioni, Faringiti e Tosse della corda Vocali, ecc.*

Ogni *Pastiglia Silphium* è considerata come il *Palliativo della Vie respiratorie.*

BEROUD & DUFFAS, Pipr, rue Drouot, 2, Parigi

Deposito generale per l'Italia: A. MANZONI e C°, Milano.

INVIO GRATIS DELL' ISTRUZIONE DETTO ROMANDA.

Vendita in Roma nelle Farmacie Stainberghi, Garneri, Marchetti Selvaggiani ger.co.F ; Gualtie

PILLOLE

GUERYSINE PERCHIN, sole rimedio infallibile contro ogni specie di affezione reumatica e di **VERME SOLITARIO**, che viene seguito tutto. L. 6 la scatola. — Vendita generale per l'Italia A. MANZONI e C. Milano, via della Sala, 14 e 16. In Roma presso la Succursale A. Manzoni e C. Via di Pietra, numero 90, 91 e Via de' Burrò numeri 154-55-56.

MASSIMO BUON PREZZO

CALZE E VENE VARICOS

expulsive, elastiche

FABBRICA INGLESE - QUALITÀ SOPRAFFINA

CALZE lastiche con ginocchiera e cosciali del N. 1 all'1 L. 14 —
» » ginocchiera. » 1 8 » 10 —
» » senza il ginocchio » 1 6 » 9 50
POLPACCI con cosciale » 1 8 » 13 —
» » ginocchiera » 1 8 » 10 —
» semplici » 1 8 » 8 —
COSCIALI » 1 8 » 6 —
GINOCCHIERE » 1 8 » 4 —
» con cosciale » 1 8 » 6 —

Tutti i suddetti articoli assumtuan il sovte dopo il numero otti contenimi 50 cadaun numero.

Deposito da **A. Manzoni e C.**, via della Sala, N. 16, Milano. In Roma presso la succursale **A. Manzoni e C.**, Via di Pietra, 90 e 91 e via de'Burrò 154-55-56 che contro vaglia postale ne fa spedizione a ogni parte d'Italia ove sieni stazione ferroviaria.

Tip. dell'OPINIONE diretta da C. Carbone